

**P.M.:** Io vorrei sentire il consulente tecnico del P.M., dottor Donato, innanzitutto, quale consulente tecnico nell'ambito della perizia di cui ci hanno parlato ieri i periti Benedetti e Spampinato, perché in quell'occasione, quella dell'incidente probatorio davanti al GIP, il P.M. nominò quale consulente tecnico il dottor Donato che partecipò alle operazioni. E anche sul fatto che il dottor Donato, prima di partecipare a queste operazioni, aveva fatto quegli accertamenti tecnici che hanno poi motivato la perizia. Quindi, su questo punto innanzitutto, e su altri che vedremo più avanti, vorrei sentire il dottor Donato.

**Presidente:** Facciamolo entrare. Si accomodi, Dottore. Benissimo. È consulente, quindi non c'è bisogno di formule sacramentali. Prego, signor Pubblico Ministero.

**P.M.:** Dottore, può spiegare innanzitutto alla Corte quale è la sua professione?

**F.D.:** Sì. Sono il dirigente del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica per la Toscana, con sede presso la Questura di Firenze.

**P.M.:** Dottor Donato, io ho diverse cose e diversi argomenti su cui fare le domande. Partirei dai primissimi accertamenti che furono a lei delegati, in questo caso non come consulente del P.M., ma come dirigente del Gabinetto di Polizia Scientifica, quando fu repertato il proiettile nell'orto del Pacciani. Lei fu il primo a vederlo, dopo gli ufficiali di Polizia Giudiziaria e a fare le prime valutazioni sul punto. Le chiedo, come ufficiale di Polizia Giudiziaria addetto al Gabinetto di Polizia Scientifica di cui era il dirigente, quali furono le caratteristiche o comunque gli elementi che destarono il suo interesse che poi hanno portato a quella perizia che sappiamo.

**F.D.:** Sì.

**P.M.:** Partirei un attimo dal precisare questo alla Corte. Lei fece un elaborato già all'epoca.

**F.D.:** Sì. Quando mi pervenne in ufficio il reperto che era stato sequestrato nella mega-perquisizione nel giardino dell'imputato, la richiesta che mi venne fatta fu quella di comparare la morfologia dell'"H", della lettera "H" che si vedeva impressa sul fondello di questa cartuccia, con le altre lettere "H" che erano state oggetto di una precedente perizia dell'allora, credo, Giudice Istruttore, perizia Iadevito. Cioè, in quel momento non... era una cartuccia integra, quindi non si pensava minimamente che fosse stata incamerata. Si pensava ad una cartuccia come quella trovata anche presso l'ospedale di Ponte a Niccheri. Quindi il quesito che il P.M. mi formulò con quell'invio fu quello di verificare la morfologia di questo punzone.

**P.M.:** Quindi, mi scusi, eh, perché noi, nessuno sapeva che c'erano possibilità ulteriori di verifica.

**F.D.:** Certo.

**P.M.:** Quindi lei... Fu lei, insomma.

**F.D.:** Sì. In effetti, dall'esame che feci al microscopio, oltre ad osservare le

corrispondenze morfologiche dell' "H", notai subito che sul margine della corona del fondello di questo bossolo, c'erano delle caratteristiche microstrie, microstrie che erano causate da un congegno dell'arma e per fare questo feci anche delle prove in laboratorio con analoghe cartucce e analogo arma. In effetti l'impronta di... che si trova con queste microstrie è dovuta all'impronta cosiddetta di spalletta mento. La nostra scuola italiana, tutto sommato, di balistica forense, non tiene mai in considerazione queste impronte. Normalmente sono impronte secondarie. Tant'è vero, tant'è vero che, quando io scoprii questa impronta, a uno dei periti, del Collegio dei periti, tutto sommato cadde un po' dalle nuvole, perché non sapeva effettivamente a cosa mi riferissi. Solo dopo, dinanzi a delle prove, in effetti, che si fecero, si riuscì a capire che in effetti era un'impronta dovuta all'urto della cartuccia nel momento in cui viene fuori dal serbatoio, dal caricatore, prima che si alloggi nella camera di scoppio. In quel momento però, siccome eravamo in presenza di cartucce calibro 22 con percussione anulare che va a ricoprire quella stessa sede dove la cartuccia urta con la testata dell'otturatore, era un'ipotesi un po' peregrina andare a verificare se effettivamente su tutti i residuati balistici era possibile rinvenire queste impronte di microstrie. Tant'è vero che io conclusi l'utilità del giudizio delle microstrie presenti su quel fondello di questa cartuccia, e richiesi io stesso al P.M. la possibilità di fare un accertamento ulteriore per comparare queste microstrie presenti e, dico, se siamo fortunati, si può vedere se su tutta questa serie di duplici omicidi, su questo bossolame repertato ci possa essere qualche cosa. Per quanto riguarda queste impronte di spallettamento, dicevo, la scuola anglosassone la tiene in ampia considerazione. E la scuola anglosassone è maestra in campo di balistica forense. Io ho avuto modo anche di confrontarmi con i colleghi di Scotland Yard proprio sulla utilità e sulla valenza probatoria di questa impronta. Loro ne fanno un uso routinario. Cioè, accanto alle impronte primarie del percussore, dell'estrattore e dell'espulsore, valutano anche tutte le impronte secondarie che sono quelle sia delle labbra del caricatore, se lasciano dei tagli, e in maniera particolare questa della massa culatta-otturatore. Perché? Perché ogni arma ha la sua impronta della massa culatta-otturatore. La sua impronta...

**P.M.:** Ecco, questo dovrebbe spiegarcelo bene, perché noi...

**F.D.:** In effetti...

**P.M.:** ... non riusciamo a capire come questa impronta possa essere identificativa di un'arma.

**F.D.:** Esatto.

**P.M.:** Qual è il meccanismo e perché lei ha questa certezza.

**F.D.:** Per quanto... A parte il fatto, l'abbiamo anche accertato con prove varie di laboratorio, comunque, per quanto l'arma è un congegno meccanico e sembrerebbe

fatto in serie, questo tipo di congegno viene limato pezzo per pezzo per pulire le sbavature della fresa che ha fatto questo congegno.

**P.M.:** Quindi viene pulito a mano.

**F.D.:** Quindi nel momento... Pulito a mano.

**P.M.:** Oh!

**F.D.:** Quindi, pulito con lo scovolino... E almeno negli anni... Ora ci saranno anche gli strumenti più automatizzati, ma nonostante il sistema automatizzato imprime su ogni pezzo il proprio elemento, la propria impronta, perché questi scovolini con l'uso si logorano, quindi lasciano questi microsolchi, microstriature che sono poi utilissime, alla stessa stregua di quanto avviene per le rigature della canna, per esempio, dove l'elicoide è fatto dal tornio che serve appunto a ripulire le sbavature con lo scovolino, e quindi sono proprio quelle le identità che devono essere prese in considerazione per un'identità balistica. Non sono tanto i macroprofili che a volte possono anche coincidere in armi dello stesso tipo – questo per esempio per la canna – ma quello che sono, sono le impurità del metallo, sono le imperfezioni che sono state lasciate dalla limatura per eliminare le sbavature della fresa.

**P.M.:** Mi scusi, Dottore, quindi questo è un segno di identificazione pacifico per questo tipo di armi...

**F.D.:** Certo.

**P.M.:** ... così costruite, indipendentemente dal fatto che voi, o i periti, abbiano fatto un'analisi comparativa su alcune armi.

**F.D.:** Certo. Cioè, ogni arma...

**P.M.:** Cioè, loro ne hanno... ne hanno provate tre e hanno avuto questa prova, ci hanno detto ieri. Ma lei dice che la scuola, o comunque il congegno è talmente... la prova, così, secondaria è talmente pacifica che sia individualizzante, che è un dato accertato al di là del fatto che si possa fare la prova su più armi.

**F.D.:** Certo.

**P.M.:** È questo il concetto.

**F.D.:** Certo. È un dato tanto acquisito che, non solo noi, ma anche in altri paesi d'Europa lavorano anche su questa microstria. Perciò facevo riferimento...

**P.M.:** Come elemento individualizzante.

**F.D.:** ... facevo riferimento a Scotland Yard, insomma.

**P.M.:** Quindi non c'è bisogno di fare una analisi comparativa su più armi. È un dato...

**F.D.:** Sì, è un dato vis... Cioè, una volta impressa sul reperto che dobbiamo esaminare, è un'impronta da valutare ed esaminare.

**P.M.:** Individualizzante.

**F.D.:** Esatto. Oltre tutto, oltre tutto, nelle prove di laboratorio che io feci, prima che si arrivasse alla consulenza che poi il P.M....

**P.M.:** Alla perizia.

**F.D.:** ... mi diede, e quindi ad assistere i periti, io feci una serie di prove, anche, e quindi notavamo l'identità praticamente di queste microstrie sia sulle cartucce che venivano sparate, e quindi modificate dal percussore, dall'azione dello sparo, sia sulle cartucce che venivano semplicemente incamerate. Quindi c'era questa continuità. Con quelle stesse armi ci davano identità...

**P.M.:** Ogni singola arma.

**F.D.:** Ogni singola arma dava le proprie caratteristiche. Quindi questo è "ad abundantiam" a provare che...

**P.M.:** Avete fatto anche una prova.

**F.D.:** Esatto. Proprio come se fosse una, direi, impronta digitale dell'arma. A differenza delle impronte digitali, dove invece è richiesto dalla Suprema Corte un numero minimo di punti di identità, e quindi sono 14-16, qui non vengono indicati. Perché, innanzitutto, ogni arma, essendo un congegno, non ha, riproduce la stessa impronta digitale, quindi è chiaro che la valutazione è data da tutti quegli elementi tipici che in quella tipica arma ha agito, per come ho detto, lo strumento che ha ripulito le sbavature, eccetera. E quindi sono importanti ritrovare la posizione, l'andamento, il fascio delle microstrie, il loro livellamento altimetrico. Sono questi i fattori utili e che sono necessari per individuare. Quindi il primo giudizio che si dà è l'utilità di queste microstrie per poterle comparare. Questo è il primo giudizio. Se non ci fosse il giudizio di utilità non si potrebbe passare ad esami e confronti. Nella cartuccia, in reperto, questo giudizio io l'avevo dato, e quindi poi si è potuti passare alla seconda fase. In questa seconda fase...

**P.M.:** Quella dei periti.

**F.D.:** ... in cui io, ecco, ho assistito il P.M. come consulente, investito formalmente come consulente, io mi sono recato a Gardone Valtrompia dove era la sede dell'ingegner Benedetti che fece questa perizia insieme al generale Spampinato e dove abbiamo potuto ancora suffragare, infatti anche Benedetti condivideva con me questa impronta di spallettamento, questa tipicità di questa impronta. Abbiamo fatto ancora ulteriori prove con le armi, ma non solo. I reperti provenienti dai serial killer, dai duplici omicidi, sono stati analizzati singolarmente e abbiamo visto corrispondenze dei fasci di microstrie. Quindi la prima identità, la prima utilità è stata data sui fasci di microstrie provenienti sui singoli reperti che provenivano dai duplici omicidi. Fatto questo, abbiamo detto è una costante importante; vediamo se succede anche qui quello che successe a me in laboratorio, a riprodurre. E allora, in quella fase Benedetti prese tre armi e si... quello che già ho avuto modo...

**P.M.:** Perché ne prese tre e non cento, ad esempio?

**F.D.:** Ma ne ha preso tre giusto per esemplificare il caso...

**P.M.:** Perché era pacifico il dato.

**F.D.:** Sì, era pacifico il dato, e per esemplificare ancora meglio, per poter poi dare al Magistrato, una documentazione...

**P.M.:** La dimostrazione di un dato pacifico.

**F.D.:** ... di come si erano verificate le cose. Anche in questi esperimenti fatti lassù infatti abbiamo assistito quello che io poi avevo potuto sperimentare qui a Firenze. Io qui vorrei, però, puntualizzare una cosa che mi sembra, anche dal conforto, diciamo, che ho avuto dai colleghi anglosassoni. È vero che la cartuccia sequestrata a seguito della perquisizione, è una cartuccia integra, mentre i bossoli sono bossoli sparati. Quindi nel loro insieme sembrerebbero test disomogenei, non è dubbio. Sennò...

**P.M.:** Ce l'hanno spiegato chiaramente ieri.

**F.D.:** Però, se noi analizziamo le microstrie sul fondello, sono superfici omogenee. Se i test ottenuti in laboratorio vengono fatti con lo stesso tipo di cartuccia, abbiamo test omogenei, la superficie è omogenea. Perché? Mi spiego subito. Perché l'impronta che assume nel momento dall'uscita dalle labbra del caricatore, prima che si alloggi con un piccolo movimento anche rotatorio – ed ecco perché poi si spiega a volte queste impronte a destra o a sinistra del percussore; ci ha una piccola rotazione la cartuccia prima che si alloggi nella camera di scoppio – dicevo, queste impronte su queste superfici sono omogenee, perché sono impronte cosiddette a freddo. Quindi non c'è nessun problema sul discorso dell'azione termica dello sparo. Perché l'azione termica dello sparo agisce sul percussore che va a deformare che cosa? Va a deformare le superfici adiacenti, adiacenti, vicine, prossime all'impronta del percussore. Ma tutto ciò che è a monte o a valle, cioè nelle superfici nette, pulite...

**P.M.:** Non è deformato.

**F.D.:** Non è deformato. E siamo in presenza di superfici omogenee. Quindi era una puntualizzazione che volevo dare sulla scorta anche di un confronto avuto anche con colleghi non italiani. E quindi, su questo...

**P.M.:** Prego, vada. . . Questa è la sua esperienza.

**F.D.:** Ecco, quindi su questo...

**P.M.:** Cosa è emerso allora...

**F.D.:** Sul discorso che è venuto fuori a me mi è sembrato che il Collegio peritale, nella relazione che poi ne è venuta fuori, hanno sempre evidenziato queste microstrie come abbondantemente documentato, devo dire, un lavoro veramente molto egregio che hanno fatto, e viene...

**P.M.:** Dove parlano di coincidenze, coincidenze...

**F.D.:** Coincidenza. Parlano di rilevanti identità, di significativa identità, di coincidenza,

di punti di identità coincidente, di corrispondenze.

**Presidente:** Lei sa, appunto, che il Collegio peritale dice: “Siccome non abbiamo avuto a disposizione campioni omogenei...”

**F.D.:** Sì, appunto, appunto, vengo, Presidente...

**Presidente:** Perché c'è quella obliterazione...

**F.D.:** Eh, vengo, vengo proprio...

**Presidente:** Sì, quindi noi non possiamo, per principio, dire...

**F.D.:** Però, ecco...

**P.M.:** Però ci può spie... tecnicamente il dottor Donato...

**Presidente:** No, solo per ricordarvi.

**F.D.:** Sì, sì, volevo... Esatto, però volevo puntualizzare, essendo superfici, come, Presidente, lei ha visto benissimo, infinitesimali, piccole, allora in questi casi se l'identità esiste, e i periti ce lo dicono, su porzioni piccole, dove è più difficile trovare l'identità, e non c'è dubbio, va da se che maggiori superfici ci danno maggiori identità. Cioè, su un'ampia superficie maggiori sono i punti coincidenti. Cioè, è molto più difficile trovare punti qualificati come quelli che sono stati dimostrati mi sembra...

**P.M.:** Su spazi piccolissimi.

**F.D.:** Su spazi piccolissimi. E mi sembra che su alcuni spazi piccolissimi ci sono delle coincidenze relevantissime con una serie di frecce che loro hanno indicato, quindi che sono molto rilevanti. In effetti la terminologia usata dagli stessi periti parla di identità, di rilevante identità. Non hanno mai adoperato un termine di analogia, di somiglianza, di corrispondenze così vaghe che possono portare a quella conclusione della probabilità. Quando ci sono termini di identità, di corrispondenze, il giudizio non può che avere due corna del discorso, cioè identità o non identità. Ecco...

**P.M.:** Senta una cosa, ma lei, nell'esame con i periti, avete trovato in questi piccoli spazi così millesimi... così...

**F.D.:** Infinitesimali.

**P.M.:** Infinitesimali, in cui lei dice c'erano identità...

**F.D.:** Certo.

**P.M.:** ... invece qualche elemento che vi ha destato perplessità perché era contrario?

**F.D.:** No, direi che erano di gran lunga superiori i numeri coincidenti che i numeri inferiori si... ritornavano poi dove? Dove ritornavano i punti di... Più ci avvicinavamo all'impronta del percussore, e più trovavamo dismorfie. Eh, ma gli stessi periti infatti nella loro relazione lo dicono: che le disuguaglianze eventualmente riscontrate sono dovute all'azione termica del percussore.

**P.M.:** Ecco.

**F.D.:** Quindi la disuguaglianza è data e si ritrova, e si riscontra, come ben visibile in quella documentazione abbondantissima, devo dire e ribadisco, vicino alle impronte del percussore dove effettivamente, è pacifico, le superfici non sono omogenee.

**P.M.:** Nelle parti...

**F.D.:** Ma nelle parti omogenee, che io ritengo omogenee, c'è una rilevante...

**P.M.:** Anche se piccoliss...

**F.D.:** ... quantità di punti coincidenti, e identità del resto come lo dicono gli stessi periti.

**P.M.:** Senta una cosa, Dottore, lei ricorda se nell'ambito di questo lavoro fatto dai periti si fece qualche esame – non lei, ovviamente, i periti – per vedere se, putacaso, quella... quelle caratteristiche di sparo che si diceva e si è detto, sono di una pistola, potessero essere ad esempio di una carabina? Ieri qualcuno, tramite il difensore, ci ha fatto questa obiezione. Il dottor... l'ingegner Benedetti ha detto di non ricordare se... di non sapere se è stato fatto questo tipo di analisi. Lui non ci sapeva rispondere. Lei ricorda qualcosa in proposito?

**F.D.:** Sì. Questo fu... si fece, non in questa consulenza in cui io fui consulente per la cartuccia rinvenuta a seguito della perquisizione, ma fu fatta a seguito di quella consulenza fatta da Benedetti e dall'ingegner Salza, quando io fui pure consulente del P.M. e mi recai anche in quella occasione a Gardone Valtrompia.

**P.M.:** Ecco.

**F.D.:** Questa analisi è stata fatta dall'ingegner Salza. Io lo...

**P.M.:** Personalmente.

**F.D.:** Personalmente. Tant'è, tant'è, non so se posso dirlo, posso suggerire il discorso...

**P.M.:** Prego, prego.

**F.D.:** Proprio stamani...

**A.B.:** Ancora l'ingegner Salza deve essere sentito, Presidente.

**P.M.:** No, eh... però lei c'era quando...

**F.D.:** Sì. Sì, sì, c'ero...

**P.M.:** ...l'ingegner Salza fece questo.

**F.D.:** ... e so che è stata fatta, è stata fatta...

**P.M.:** Bene.

**F.D.:** ... oltre alle considerazioni della poco, diciamo, manualità di quest'arma lunga...

**P.M.:** Va be', questo non ci interessa, perché...

**F.D.:** ... va fatto una considerazione. Però, ecco, io so che l'ingegner Salza ha esaminato delle carabine, anche se poi appunto...

**P.M.:** Beretta.

**F.D.:** Delle carabine, sì. Ritenendo che non erano per delle diversità di posizioni delle tre impronte. So che questo esame è stato fatto, e credo che Salza sia senz'altro disponibile, anche perché stamattina, ripeto, mi ha telefonato perché dalla stampa era venuta fuori... Non so, appunto, Presidente, se posso dirlo, ma...

**P.M.:** Lo dica, poi sentiremo Salza....

**F.D.:** ... sul giornale era venuto che... Esatto. Una parte era stata avanzata e si era messo in dubbio il discorso che poteva essere anche una carabina. Salza si è allarmato e mi ha chiamato, dice 'Dottore, si ricorda quando abbiamo fatto... che lei era consulente, io non l'ho messo per iscritto, però io feci questo esame, allora, sulle carabine. Benedetti non lo sa perché è un esame che feci io, e quindi su queste cose posso tranquillamente dire che la diversità d'impronta del percussore, estrattore ed espulsore, è completamente difforme da quella della pistola'.

**Presidente:** Va be', questo semmai lo facciamo dire... Avvocato Bevacqua: Questo lo dirà Salza.

**P.M.:** Lo facciamo dire all'ingegner Salza.

**Presidente:** Oppure lo accerteremo in...

**F.D.:** Certo.

**P.M.:** Lo accerterà la Corte in modo diverso.

**Presidente:** Comunque...

**P.M.:** Interessava sapere che il dottor Donato era in quella...

**Presidente:** Relata...

**P.M.:** No, al di là del "relata..."

**F.D.:** Infatti ho detto se potevo riferire.

**P.M.:** ...in quella consulenza che fece lui...

**F.D.:** Non è mia scienza e quindi, come tale non posso...

**P.M.:** ... aveva presente il problema. Bene, io su questo punto, non ho altre domande. Andrei per ordine e prima di passare ad altri argomenti col dottor Donato.

**A.B.:** Possiamo... Ecco, possiamo andare avanti? Possiamo fare delle domande?

**P.M.:** Certo...

**Presidente:** Ecco, sì, allora, gli Avvocati di parte civile, hanno nulla da domandare?

**P.M.:** Prima di passare...

**Presidente:** No. Allora, avvocato Bevacqua, prego.

**A.B.:** Presidente, io avrei bisogno, però, mi perdoni, perché io non... di un pezzo di carta e di una matita. Anche se non sono un pittore e non ci ho matite rosse, gialle, o Steatler, e andare lì.

**Presidente:** Andare là. Benissimo.

**A.B.:** Grazie.

**Presidente:** Allora, per favore riattiviamo...No, no, resti lì. No, resti lì, Dottore: Lei resti lì.

**P.M.:** Un lapis ce l'ho. Le serve un lapis?

**Presidente:** Perché l'Avvocato, il quale però avrà bisogno di un microfono... Dunque, qui c'è bisogno di un microfono però ora lì.

**Presidente**(fuori microfono): Vediamo... Se è un buon disegnatore... non so... Vuole questa?

**Presidente:** Se vuole qualche matita l'abbiamo qua, eh.

**A.B.:** (fuori microfono): ...

**Presidente:** Allora, Avvocato, qui siamo senza microfono, mi pare. Ecco, però bisogna che... attenzione. Qui bisogna contemperare varie esigenze.

**A.B.:** Va bene, bene. Grazie. Cioè sulla base delle considerazioni che ha fatto poc'anzi il consulente, secondo cui i punti di identificazione di un bossolo sparato sarebbero normalmente tre, va bene? è vero? io mi permetto di fare, di tracciare una specie di bossolo...

**Presidente:** Fondello, allora.

**A.B.:** Eh?

**Presidente:** Un fondello, allora.

**A.B.:** Un fondello di bossolo. Questa parte sarebbe la zona della percussione, va bene? del percussore; questa la parte dell'estrattore, mi pare...

**F.D.:** Espulsore.

**A.B.:** Dell'espulsore. E poi qua, da un'altra parte...

**F.D.:** Ad ore 15.00 l'estrattore, il collarino.

**A.B.:** Questi sono i dati di identificazione...

**F.D.:** Normalmente...

**A.B.:** Normalmente adottati. Secondo la teoria degli inglesi, di Scotland Yard, che poi si uniscono agli americani, va bene? un altro dato di identificazione ulteriore sarebbe quello delle microstrie che sarebbero queste striscioline che ci sarebbero da una parte o dall'altra. Va bene? Le microstrie, secondo quello che lei ha sostenuto, sarebbero delle tracce lasciate da una specie di estrat... di... come si chiama?

**F.D.:** La testata della culatta-otturatore. Dell'otturatore.

**A.B.:** Della culatta-otturatore. Che pressappoco è fatta in questo modo.

**F.D.:** È il congegno di chiusura dell'arma.

**A.B.:** Esattamente. Ora qua non è che si può... È fatta così, va bene? e da questa parte, a questa estremità, a questa estremità ci sarebbero dei residui, all'atto della costruzione, di ferro. Giusto? Per cui vengono limate migliaia e migliaia di questi otturatori con una lima. Cioè c'è un operaio che lima

**F.D.:** Con degli scovolini.

**A.B.:** E la lima è fatta in un certo modo. Va bene? Credo che sia così fatta la lima. E lima: una botta in su e una botta in giù. La lima è la stessa... Giusto? E quindi, essendo la stessa lima, può lasciare, dovrebbe lasciare tracce pressoché analoghe. O no?

**F.D.:** No, non è vero perché su ogni metallo...

**A.B.:** Non è vero. Ma può lasciare, perché la lima è la stessa.

**F.D.:** Ma noi innanzitutto per fare questo discorso, non possiamo fare un discorso ipotetico. Anzitutto dobbiamo documentare...

**A.B.:** No, no, facciamo il discorso così come nasce in natura.

**F.D.:** Dobbiamo documentarci.

**A.B.:** Facciamo il discorso in natura.

**F.D.:** Sul sistema della natura dello scovolino, e da come esce il pezzo dal laminatoio.

**A.B.:** Mi scusi, mi scusi, io sto torno "ab ovo", in natura.

**F.D.:** Sì.

**A.B.:** Qua ci sono... c'è questo pezzo di ferro, giusto? Ci ha delle sbavature di...

**F.D.:** Sì. Quindi già di suo, già di suo, ogni pezzo è diverso da un altro.

**A.B.:** Certamente. Però le striature...

**F.D.:** Cioè, ogni pezzo...

**A.B.:** ... le striature vengono date dalla limatura.

**F.D.:** La lima che non rimane mai sempre uguale, perché la lima si...

**A.B.:** Siamo d'accordo, però la lima...

**F.D.:** ... si consuma.

**A.B.:** ... la lima è una. C'è anche un fiume che si chiama Lima, ma questa è una lima...

**Presidente:** Sì, la lima chi l'ha detto che è una?

**F.D.:** Eh, ma appunto. Non sappiamo se è una la lima. Non sappiamo...

**P.M.:** Ma anche la mano che manda la lima...

**Presidente:** Signori, signori, scusate...

**A.B.:** Io non so. Chiederemo...

**F.D.:** Stiamo ragionando...

**A.B.:** ... alla Beretta quanti limatori ci sono.

**F.D.:** Appunto. Questa non è mia scienza.

**A.B.:** Allora, tanto per cominciare io penso che ci sia una sola lima tenuta da uno, da un operaio.

**F.D.:** Questa è un'ipotesi.

**A.B.:** Io non credo che l'operaio tenga tre lime.

**F.D.:** Io, per mia scienza, posso sapere che...

**Presidente:** Non è possibile, Avvocato. Ci saranno lime di... tante lime, tutte diverse tra loro.

**F.D.:** Non sappiamo... tutte diverse.

**Presidente:** Perché ogni lima, ha capito? Serve...

**F.D.:** Serve per fare...

**Presidente:** ... per fare un lavoro più grosso, più piccolo...

**A.B.:** Certamente, Presidente. Che ci siano tre lime diverse...

**Presidente:** Quindi credo, tra l'altro, che... Scusate se... Credo che per fare un lavoro di questo genere sarà adoperata più di una lima.

**F.D.:** Certo.

**Presidente:** Perché c'è da rimuovere il grosso e poi finire con quella più piccola.

**A.B.:** Ecco, io non so esattamente, Presidente. Mi è stato detto che ci sono dei residui ferrosi che vengono immediatamente limati, cioè limati. Queste tracce...

**Presidente:** Ci sono i riccioli.

**F.D.:** I trucioli, sì.

**Presidente:** I trucioli.

**A.B.:** Eh, i famosi trucioli, i trucioli.

**P.M.:** I riccioli.

**A.B.:** I ricciolini. Va bene?

**F.D.:** Quelli che vengono dal laminatoio.

**A.B.:** I ricciolini che stanno qua.

**F.D.:** Come il pezzo esce dal laminatoio, dalla macchina laminatrice, esce...

**Presidente:** Scusate, scusate. Qui c'è un tornio a taglienti frontali che scava nel blocco metallico dell'otturatore la sede del fondello. È chiaro che lascia... parte dei trucioli metallici vanno via, ma in parte certo restano lì. E quindi ecco la necessità di usare scovolini, quindi spazzole di ferro...

**F.D.:** Che saranno piccolissime, anche, saranno diverse di diversa natura, di diverse misure. Ora, questo...

**A.B.:** Io vorrei domandare allora al dottor Donato...

**F.D.:** Sì.

**A.B.:** ... queste tracce che vengono lasciate da questo otturatore sono le tracce di questa limatura, oppure no?

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Oh! Allora sono le tracce della limatura. La limatura che viene fatta da qualcuno, da un operaio.

**F.D.:** Può essere anche una macchina meccanica che lo fa, che si sono organizzati.

**A.B.:** Oh!

**F.D.:** Una volta può darsi che lo faceva un artigiano, a mano.

**A.B.:** A maggior ragione se è macchina meccanica, perché la macchina meccanica evidentemente lima sempre allo stesso modo e allo stesso punto.

**F.D.:** Ma la macchina meccanica potrebbe essere ora. Una volta era tutto un discorso di artigiani...

**A.B.:** Ora ci distanziamo un pochino. Quindi potrebbe essere o meccanica o a mano.

**F.D.:** Appunto ho detto, può essere manuale o meccanica. Io propendo per l'ipotesi manuale perché all'epoca, se specialmente si tratta di una pistola modello 70, era fatta ancora col sistema artigianale che c'era in tutti gli armieri di Brescia. Se lei ha modo di visitare una delle fabbriche di Brescia...

**A.B.:** Io sono un pacifista.

**F.D.:** ... ancora ha la possibilità di vedere che l'automazione è lenta ad entrare, tutto sommato, dove si tratta poi di questi congegni. Perché anche la canna, questa stessa considerazione che è su questa impronta, Avvocato, vale per la canna. È identica.

**A.B.:** Sì, ecco, ma ecco, scusi, fermiamoci qua, perché a me interessa...

**F.D.:** Sì, sì.

**A.B.:** ... più qua che la canna. Dunque, la canna è buona per pescare, ma non per questo, abbia pazienza. Dunque, quindi qua c'è una... viene ripulita o meccanicamente, oppure attraverso questa specie di...

**F.D.:** Limatura manuale, sì.

**A.B.:** ... lima, eccetera. Oh. Viene pulita da un operaio, da più operai e viene fatta su un notevole numero di armi. Giusto? Oh. Quindi è possibile, in teoria, così come è possibile per le 17 punte delle papille dermali – non sono 16, la Cassazione dice 17 – è possibile che ci sia una o più di questi otturatori che abbia analoga, analogo o analoghe striature, o no?

**F.D.:** Guardi, la formula del Baltazarre che è stata sperimentata sulle impronte dattiloscopiche non è stata sperimentata nel campo della balistica, perché, ripeto...

**A.B.:** Quindi non è stata sperimentata...

**F.D.:** ... ogni pezzo è diverso da sé, già per il semplice fatto che è un pezzo meccanico, e quindi è diverso dall'impronta digitale.

**A.B.:** Certamente, certamente. Però...

**F.D.:** Se vogliamo studiare il caso, allora c'è un discorso da fare, un lavoro di studio scientifico e vedere se rapportabile la formula del Baltazarre...

**A.B.:** Veda, il caso interessa perché c'è una persona che rischia...

**F.D.:** ... che ha fatto su un'impronta, su un milionesimo di esseri viventi...

**A.B.:** Veda, noi siamo tutti grandi scienziati. Io sono un povero qualsiasi che cerca di capire.

**F.D.:** No, no...

**A.B.:** Ma devo capire anche che può darsi che certe situazioni così come si prospettano, all'improvviso possono dare un'immagine diversa, e distorta...

**F.D.:** Le dico di no, Avvocato, perché di norma...

**A.B.:** ... dalla realtà. Ecco.

**F.D.:** ... in natura nulla si ripete. E quindi, nello stesso caso, nel congegno meccanico non può essere nulla simile a se stesso nel meccanismo.

**A.B.:** E "panta rei", e tutto scorre, però non vorrei che scorresse qua. Va bene? Aspetti. Dunque, allora, qua a questo punto noi abbiamo... grazie. Abbiamo questa... questo otturatore che lascerebbe queste tracce, ecco. Lascerebbe queste tracce. Queste tracce che vengono... le famose microstrie sono, consentono di essere un supporto ulteriore, va bene? alla possibilità di riconoscere due pallottole sparate. Cioè due pallottole sparate dalla stessa arma.

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Cioè, si riconosce con... perfettamente, con perfezione un bossolo sparato da un'arma, rispetto ad un bossolo sparato dalla stessa... rispetto ad un altro bossolo, se ci sono questi tre punti, va bene?

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** ... che coincidono. Questa microstria è un supporto ulteriore.

**F.D.:** Sì, va a suffragare un'ipotesi già sulle tre impronte primarie.

**A.B.:** Per cui sembrerebbe di capire che due pallottole, anzi, due cartucce che non sono state esplose, va bene? con questo... soltanto con questo dato, microstrie, non possono essere... non si può essere certi della loro entrata in canna nella stessa pistola. O no?

**F.D.:** Se l'andamento, ripeto appunto, è un discorso di qualità, oltre che di quantità. Cioè non ci basiamo su un esame quantitativo dei punti, ma sull'esame qualitativo. Io per esame qualitativo mi sono riferito all'esame altimetrico di come vanno: l'andamento, la posizione, le fasce delle microstrie.

**A.B.:** Sì.

**F.D.:** Quindi, se noi ritroviamo in piccole superfici punti coincidenti, ritengo che maggiori punti coincidenti si trovano in superfici più ampie.

**A.B.:** Ah. Questa è una sua considerazione?

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Oh! Allora mi perdoni. Voi avete fatto, voi avete fatto le comparazioni fra microstrie, va bene?

**F.D.:** Sì.

**A.B.:** ... soltanto fra questa microstria che è stata trovata...

**F.D.:** Questa della cartuccia, diciamo, per intenderci.

**A.B.:** ... questa microstria che è stata trovata nella cartuccia, e soltanto due o tre di

altri bossoli.

**F.D.:** No.

**A.B.:** Su tutti?

**F.D.:** Sono stati fatti su tutti. Ora, se vuole, le posso dare anche...

**P.M.:** Su tutti. C'è anche l'elenco, eh.

**F.D.:** Ci ho l'elenco. Le posso dire...

**Presidente:** Su tutti i bossoli di tutti gli omicidi.

**A.B.:** Su tutti i bossoli.

**P.M.:** Episodio per episodio...

**F.D.:** Le posso dire... dunque...

**A.B.:** Benissimo.

**F.D.:** Episodio Gentilcore-Pettini: le microstrie coincidenti si sono osservate su due bossoli; episodio Foggi-De Nuccio su due bossoli; Baldi-Cambi su due bossoli; Migliorini-Mainardi su due reperti; Meyer...

**A.B.:** Ecco, perché non sono stati...

**F.D.:** ... su due reperti; e sull'ultimo su ben quattro bossoli, quello dei francesi.

**P.M.:** È quello che abbiamo visto per ultimo...

**F.D.:** Lei mi dice giustamente una domanda, dice "come mai?" Ma perché appunto, gliel'ho detto anche prima. Quando il P.M. all'inizio mi diede l'incarico di accertare solo l'"H", io che cosa dissi? Se siamo fortunati a vedere che la parte dove queste microstrie vengono poi successivamente obliterate dal percussore...

**A.B.:** Sì.

**F.D.:** Se queste ipotesi, su tanti... siamo fortunati a trovarle queste microstrie, si può fare un confronto. Ma perché dicevo questo? Perché in effetti questa sede è la stessa sede che viene ricoperta dalle impronte del percussore. Quindi...

**P.M.:** Quindi nelle altre è stata nascosta tutta.

**F.D.:** ... era nascosta dal percussore.

**P.M.:** Oh!

**A.B.:** Se è stata nascosta non è comparabile.

**F.D.:** Certo. Se è nascosta dal percussore non abbiamo microstrie. O almeno...

**A.B.:** Oh! Mi perdoni...

**F.D.:** ... ci sono fasci, o almeno ci sono microstrie in adesione all'impronta del percussore che appunto per quella disomogeneità di superficie non può essere presa in considerazione; e quindi come tale non può essere emesso un giudizio di utilità. Perché non dimentichiamoci che la prima cosa da fare in queste cose è emettere il giudizio di utilità. Si può o meno comparare?

**A.B.:** Giudizio di?

**F.D.:** Questo è il primo esame: giudizio di utilità di confronti.

**P.M.:** Come per le impronte digitali.

**F.D.:** Questo è il primo esame da farsi. Cioè non ci si va lì... abbiamo le microstrie e compariamo subito. Dobbiamo prima accertare...

**A.B.:** Mi scusi, Dottore...

**F.D.:** ... se quelle microstrie presenti sono su una superficie idonea, utile e hanno delle caratteristiche tipiche che ci consentono di poterle poi esaminare e confrontare con quelle dei testi o con quelle dei reperti.

**A.B.:** Mi scusi...

**F.D.:** Prego.

**A.B.:** La nostra cartuccia, la nostra cartuccia, la cartuccia che fu trovata dal Pacciani aveva delle microstrie di questo tipo, mi pare.

**F.D.:** Sì. A destra o a sinistra del percussore.

**A.B.:** Eh. E' così, vero?

**F.D.:** Lei dice quella della cartuccia sequestrata nell'orto? Sì.

**A.B.:** È vero? È così, giusto?

**P.M.:** No, per verticale.

**F.D.:** No, sono per...

**A.B.:** Sono verticali.

**F.D.:** Mah, se si vuole si può mettere una foto di quelle...

**P.M.:** Ci sono le foto, eh!

**A.B.:** Così. Giusto? Così...

**F.D.:** Sì, sì. Perché...

**A.B.:** ... così, di questo tipo. Ecco, di questo andamento. Oh...

**P.M.:** Perché è l'otturatore che è orizzontale.

**F.D.:** Esatto. È la base dell'otturatore, la spalletta. Ecco perché si chiama impronta di spallettamento.

**A.B.:** Invece, in quell'altra gran parte è coperta dalla percussione.

**P.M.:** Certo.

**A.B.:** Giusto?

**F.D.:** Sì, perché va a mettersi proprio su quella sede.

**A.B.:** Quindi noi abbiamo fatto, voi avete fatto una comparazione fra una parte, o da qui o da lì, dei bossoli che sono stati sparati, rispetto all'intera zona del bossolo che è stato introdotto in questa presunta pistola.

**F.D.:** Sì, l'impronta, Avvocato, ha un inizio e una fine. E quindi abbiamo iniziato dall'inizio del...

**A.B.:** Voi avete fatto...

**F.D.:** ... punto in cui ritenevamo utile la...

**A.B.:** Sì, ho capito. Voi avete preso soltanto una parte.

**F.D.:** La parte utile.

**P.M.:** L'unica che c'era.

**F.D.:** La parte utile che c'era.

**A.B.:** Quindi voi non sapete se in quell'altra parte l'andazzo è diverso completamente da quell'altro, che poi...

**F.D.:** Ho seri dubbi che possa essere diverso.

**A.B.:** Come?

**F.D.:** Ho seri dubbi che possa essere diverso.

**A.B.:** Ha seri dubbi, ma non l'ha visto lei. quindi...

**F.D.:** Non si può vedere.

**A.B.:** Non si può vedere.

**Presidente:** Ci spieghi perché ha seri dubbi.

**F.D.:** Perché ritengo... È sempre su questo. Cioè, se noi abbiamo... l'impronta ha un inizio e una fine, e iniziamo a combaciare dall'inizio della microstria, man mano ad avvicinarci all'impronta...

**A.B.:** Però l'impronta, mi scusi, l'impronta è originata da un disegno che c'è in questo, famoso.

**F.D.:** Certo. E se questo...

**A.B.:** Quindi lei non conosce il disegno.

**F.D.:** Questo è vero. Ma se il primo, se il micro...

**A.B.:** E allora se non conosce il disegno come fa a dire, scusi?

**F.D.:** Ma questo è il discorso anche delle... Se i microprofili coincidono nelle parti...

**A.B.:** Ma i microprofili possono coincidere... Mi scusi, perché...

**F.D.:** Non è vero, perché... Cioè...

**A.B.:** Ma come non è vero?

**F.D.:** Cioè, se l'identità non c'è...

**A.B.:** Il microprofilo non coincide all'inizio. Da una parte c'è un microprofilo uguale, perché è la stessa lima...

**F.D.:** No, no. Se la coincidenza non c'è, c'è su uno, ma non su tutti.

**A.B.:** Non su tutti?

**F.D.:** Esatto.

**A.B.:** Come non su tutti?

**F.D.:** Cioè, praticamente il discorso è questo: se la coincidenza c'è, la coincidenza c'è poi su tutto il resto; se non c'è coincidenza può coincidere una microstria, due microstrie, ma non più.

**A.B.:** Ma come no? Ma...

**F.D.:** Cioè, l'identità viene data su una coincidenza rilevante di punti. E in questo caso c'erano i punti rilevanti, altrimenti non veniva data una identità.

**A.B.:** Sì, ma secondo lei questo è un criterio scientifico?

**F.D.:** È un criterio scientifico...

**P.M.:** Utile per confronti.

**F.D.:** Utile per confronti.

**A.B.:** Ma utile siamo d'accordo. Io ho iniziato...

**P.M.:** In tutto il mondo. Ce l'ha spiegato.

**F.D.:** Ho premesso che non è solo... Non è solo la nostra scuola italiana che usa questo metodo.

**P.M.:** Ci ha spiegato che è così in tutto il mondo.

**A.B.:** Come, così in tutto il mondo?

**P.M.:** Ci ha spiegato il dottor Donato, come inizio, che l'utilità delle... di queste impronte è un metodo usato non dal signor Donato o dal signor Benedetti o dal signor Spampinato, ma è un metodo usato. Quindi è a monte.

**F.D.:** Purtroppo, sa qual è effettivamente? In Italia non viene molto adoperato, perché ci si accontenta delle tre... Cioè, in effetti che cos'è? Noi abbiamo sempre sul luogo del reato reperti sparati, deflagrati. Allora che cos'è? Il manuale... accontentiamoci delle tre impronte perché ci sono le tre impronte. Quando abbiamo anche l'ogiva, e che è grasso che cola, come si suol dire, perché abbiamo ancora la possibilità di trovare le rigature della canna e ci fermiamo lì. Ma non è detto che le impronte sono quelle. Se noi prendiamo i manuali, i sacri testi di balistica forense ci dicono che tutte queste altre impronte, tant'è vero che si chiamano impronte secondarie. Ma non perché hanno una valenza minore rispetto...

**A.B.:** Però si chiamano secondarie.

**F.D.:** Perché, ripeto, le prime tre impronte sono quelle dei tre... del congegno tipico. Ma proprio perché sono impronte secondarie servono a suffragare il giudizio...

**A.B.:** A suffragare.

**F.D.:** ... il giudizio di identità. Ma non...

**A.B.:** A suffragare in presenza di altre tre impronte.

**F.D.:** Normalmente sul luogo del reato si trovano impronte sempre a suffragare...

**A.B.:** Ecco, a suffragare in presenza di altre tre impronte.

**F.D.:** ... bossoli deflagrati, sparati, e...

**A.B.:** Mi scusi. A suffragare in presenza di altre tre impronte.

**F.D.:** Servono a suffragare, però...

**A.B.:** Oh. Impronte quando ci sono.

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Oh. Allora...

**Presidente:** Sì, ma da sé, però...

**F.D.:** Da sé valgono.

**Presidente:** Ecco.

**F.D.:** Cioè è un'impronta, e del resto mi sembra che anche il Collegio dei periti...

**A.B.:** M da sé valgono, signor Presidente, se noi avessimo trovato, mi scusi se io mi rivolgo alla Corte...

**P.M.:** No, ce l'ha già spiegato.

**Presidente:** Io non dico nulla, Avvocato....

**A.B.:** ... valgono soltanto se io ci ho due bossoli non sparati.

**Presidente:** Lo dice il consulente.

**A.B.:** Eh, sennò non vale.

**Presidente:** Da sé possono valere e come, dice lui.

**F.D.:** Ma tant'è vero...

**Presidente:** Tranne che...

**F.D.:** Scusi, Avvocato, eh! Tant'è vero che valgono, che...

**Presidente:** Lo dice lui, eh!

**F.D.:** ... questa identità l'abbiamo riscontrata sia sul...

**Presidente:** Signori, tra cinque minuti sospendo, eh.

**P.M.:** Bene, Presidente, grazie.

**Presidente:** Prego, prego.

**A.B.:** Posso finire di parlare?

**Presidente:** Sì, sì, sì.

**F.D.:** ... sia sulla cartuccia...

**A.B.:** Già mi tocca a fare tutto da me. Quindi...

**P.M.:** No, fa il perito dei periti, lei.

**A.B.:** Anche, certo.

**Presidente:** Può cominciare... può ricominciare dopo.

**F.D.:** Dicevo, questa identità, tant'è che si riscontra sia sulla cartuccia non sparata, che sulla cartuccia sparata.

**A.B.:** Certo.

**F.D.:** Quindi le microstrie coincidono...

**A.B.:** Comunque...

**F.D.:** ... sia su quella che noi abbiamo fatto in prova, in laboratorio...

**A.B.:** Una cosa importante credo che sia, che abbiamo un po' tutti capito, che queste microstrie sono state lasciate da questa... da questo otturatore, come si chiama...

**F.D.:** Sì.

**A.B.:** ... il quale è limato, e otturatore ce n'è uno per ogni pistola.

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** E le pistole vendute dalla Beretta in quell'anno sono migliaia, migliaia, migliaia. Giusto? Oh! Quindi, una limata qualche volta, una limata può essere uguale ad

un'altra. O no? È possibile?

**F.D.:** Io ritengo di no.

**A.B.:** In natura è possibile questo, oppure no?

**F.D.:** No, ritengo di no, perché ogni pezzo è un pezzo singolo.

**A.B.:** Ah, ogni limata è diversa.

**F.D.:** Sì, certo.

**A.B.:** Duemila... quarantamila limate.

**F.D.:** Ogni limata... ma lei, facendo questo concetto...

**A.B.:** Sì, va bene.

**F.D.:** ... no, mi scusi, cadrebbe anche il palinsesto dell'identità balistica per quanto riguarda le rigature dell'ogiva, dove ormai abbiamo acquisito dalla Suprema Corte, anche. Cioè, io...

**A.B.:** Ma la Suprema Corte, qualche volta, può anche sbagliare.

**F.D.:** No, no, ma dico, ma sono cose... cioè, se noi mettiamo... mettiamo in discuss...

**A.B.:** Dico, può anche...

**F.D.:** Mettiamo in discussione il principio dell'identità, allora cade tutto il palinsesto dell'identità balistica.

**Presidente:** Va bene. Su questo argomento diamo un "satis".

**F.D.:** Vi sembra?

**Presidente:** Sì, sì.

**A.B.:** Allora, un'altra domanda sempre sulla... sul proiettile. Ieri è stato ipotizzato da parte di uno dei due... Dottor Donato, parli con me, tanto è bello anche il Pubblico Ministero, ma io sono un vecchio, ormai. Lo abbia un pochino con me, via, andiamo.

**F.D.:** Mi dica.

**A.B.:** Sì. Oh. Ieri è stato ipotizzato dal... da uno dei due periti che questa impronta di questo bossolo, sia stata provocata da uno scarrellamento. Presidente (fuori microfono): Questo pezzo della perizia dopo ne parliamo.

**F.D.:** Da una errata manovra, mi sembra.

**A.B.:** Da una errata manovra.

**Presidente:** Sì. Dunque sentite, signori, la questione è delicata, appunto. Trattiamola con calma alle tre e mezzo. Va bene?

**P.M.:** Bene, Presidente.

**Presidente:** Va bene, avvocato Bevacqua?

**A.B.:** Io...

**Presidente:** No, lei ha introdotto una questione...

**A.B.:** Possiamo parlarne anche domani...

**Presidente:** No, facciamola dopo mangiato. Alle tre e mezzo, d'accordo? Con tutta

calma.

**A.B.:** Tanto la Nigeria... Si va lo stesso.

**Presidente:** Della Nigeria non ce ne importa assolutamente niente. Perlomeno a livello di calcio. Quindi facciamola con calma, dopo. Va bene? Alle tre e mezzo. D'accordo, signori?

**Presidente:** Bene, si ricomincia l'udienza. Allora, ognuno ai propri posti. Quindi il dottor Donato qui, l'avvocato Bevacqua... Domandiamo, attenzione, perchè... Aspetti Avvocato, che bisogna accendere tutti i nostri sistemi operativi.

**A.B.:** Ieri il Dottor, uno dei due periti ha ipotizzato come poteva essere accaduto che questa pistola... che questa cartuccia, nonostante non fosse stata percossa, quindi esplosa... non fosse stata esplosa, fosse potuta cadere o avesse potuto cadere – fosse, avesse, non lo so – in quella specie di buco da vigna. Va bene? E allora uno dei due consulenti ha ritenuto che questa pallottola fosse entrata nella...

**F.D.:** Camera di scoppio.

**A.B.:** Nella camera di scoppio e poi, per un motivo qualsiasi, fosse stata estratta dalla camera di scoppio. Estratta dalla camera di scoppio significa che avrebbe dovuto lasciare il segno dell'estrattore. O no?

**F.D.:** Certo, se l'estrazione è avvenuta attraverso il congegno dell'arma, senz'altro. Però potrebbe essere stata estratta manualmente.

**A.B.:** Come manualmente?

**F.D.:** Tirando indietro il carrello, la si fa tornare indietro; oppure è cascata. Come un caricatore che non fosse inserito potrebbe scivolare anche dalla parte dove alloggia il serbatoio.

**A.B.:** Quindi si dovrebbe ipotizzare quello che ha pensato il signor

**Presidente:** Che a un certo punto questa pistola sarebbe stata operata nel giardino di Pacciani.

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Penso di sì, no? Sarebbe stato infilato il proiettile dentro, giusto? Sarebbe stato tirato fuori, scarrellato indietro e poi cascato per terra.

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Senza che ci fosse il caricatore.

**F.D.:** E certo, se è caduto dalla parte...

**Presidente:** Ricordatevi però sempre che c'è stato un inceppamento. Quel proiettile, secondo i periti, è rimasto in quella posizione.

**F.D.:** Certo, infatti questo volevo dire.

**A.B.:** Scusi Presidente.

**F.D.:** Sì, infatti volevo...

**A.B.:** Scusi Presidente, io non ho capito, abbia pazienza, qua c'è il cane – il cane, non

il cane di Pietro. Scusi, eh? Noi abbiamo questo carrello.

**Presidente:** Un momento, Avvocato. I nostri mezzi tecnici sono per il momento fermi.

**A.B.:** I miei sono molto rudimentali.

**Presidente:** Là è spento, bisogna accendere il monitor, via. Vogliamo... avete quella pistola e i proiettili?

**P.M.:** Ce l'ha il dottor Donato

**A.B.:** Io qua sto cercando di fare, per quel che posso fare...

**F.D.:** Presidente, ce l'ho io. Vuole?

**Presidente:** Tiriamolo fuori, potrebbe servire.

**A.B.:** Ecco, se può... Dunque, qua c'è questa specie di pistola fatta, chiedo scusa per la non perfetta...

**Presidente:** Va bene, va benissimo.

**A.B.:** Il carrello torna indietro, va bene? Torna indietro, mettiamo che torni indietro il carrello, e spinge, va bene?

**F.D.:** Sì.

**A.B.:** Attraverso questa parte, quella che è stata praticamente limata, spinge la pallottola – mi pare che fa così, ditemi se sbaglio – per infilarla dentro, va bene?

**F.D.:** Sì, dovrebbe...

**A.B.:** Dentro la canna, che sarebbe questa. Giusto?

**F.D.:** Perfetto, sì sì. Perfetto.

**A.B.:** Oh, va bene così o no?

**F.D.:** Perfetto.

**Presidente:** Avvocato, poi lei ci firma il tutto.

**A.B.:** No, Presidente.

**P.M.:** Lo mettiamo agli atti.

**Presidente:** Lo mettiamo a verbale, certo.

**A.B.:** Sto cercando di capire la...

**F.D.:** No no, è vero.

**A.B.:** Purtroppo invece di vedere le cose belle, di sentire musica, mi tocca far 'sta cosa.

**Presidente:** Lo alleghiamo al verbale.

**F.D.:** Benissimo, rende molto l'idea.

**A.B.:** Rendo, meno male che rendo. Speriamo di rendere alla fine. Dunque, allora, quindi il punto di contatto è questo, giusto?

**F.D.:** Perfetto.

**A.B.:** Allora, questo proiettile dovrebbe entrare qua dentro.

**F.D.:** Esatto.

**A.B.:** Questo proiettile non entra qua dentro non si sa perché. Giusto?

**F.D.:** Purtroppo si possono fare delle ipotesi, ma nel campo delle ipotesi non abbiamo certezze.

**A.B.:** Oh, ecco perché una prima ipotesi – la più corretta, cioè la più attendibile, la più prossima alla realtà in una situazione del genere, cioè caduta di un proiettile là, in quella zona eccetera – era quella che questa pistola fosse stata, avesse avuto dentro la canna un bossolo. Giusto?

**F.D.:** Molto verosimile, direi, questa ipotesi.

**A.B.:** Era molto verosimile.

**F.D.:** Per via della depressione a forma, appunto, concava che si riscontra sull'apice dell'ogiva. E in effetti nessun congegno dell'arma ha forme tondeggianti per poter provocare quell'avvallamento. Quindi si ritiene che la corona di un bossolo incamerato precedentemente, che si presenta appunto con forma tondeggiante, possa verosimilmente aver provocato. Però, ripeto, siamo nel campo delle ipotesi. E nel campo delle ipotesi non abbiamo certezze.

**A.B.:** E che sia andata a battere contro chi? Faccia finta che quella sia una, una... così.

**F.D.:** Ecco, nel momento che sale su...

**A.B.:** Sia andata a battere...

**F.D.:** Immaginiamo, ecco, dove lei ha la penna ora la camera di scoppio, un'altra cartuccia, cioè il fondello di un'altra cartuccia che ha questa posi... vede? tondeggiante al bordo.

**A.B.:** Ecco, quindi...

**F.D.:** Se punta nella parte tondeggiante del bordo della cartuccia che precede in camera, è chiaro che...

**A.B.:** Oh, mi scusi, e questo io...

**F.D.:** ... potrebbe, diciamo potrebbe, però.

**A.B.:** È questo che volevo capire, cioè è ipotizzabile ed è stato ipotizzato...

**F.D.:** Ed è questo che, è esatto, può aver favorito l'inzeppamento dell'arma con l'innalzamento della cartuccia.

**A.B.:** Oh, l'inzeppamento.

**F.D.:** Che poi è rimasta tagliata tra la canna e l'otturatore, creando quelle due depressioni.

**A.B.:** Oh, però...

**F.D.:** Scusi se l'interrompo.

**A.B.:** Però, però ieri i signori periti ci hanno detto – c'è un altro foglio? –

**Presidente:** Però guardate che l'inzeppamento può essere avvenuto anche con una canna libera.

**A.B.:** Ma infatti l'inceppamento poteva essere avvenuto in questo modo.

**Presidente:** Sì, anche con la canna libera.

**F.D.:** Certo, certo. Non c'è dubbio.

**A.B.:** No no, mi scusi, non ho capito. Mi perdoni, non ho capito questo. Cioè lei ha parlato...

**Presidente:** Tanto qui si fa solo delle ipotesi.

**F.D.:** Sì, si fa solo accademia in effetti.

**A.B.:** Cioè ha battuto contro la parte posteriore del bossolo.

**F.D.:** Potrebbe, diciamo.

**A.B.:** Potrebbe aver battuto, dopodiché si sarebbe inceppata.

**F.D.:** E alzato.

**A.B.:** Messa così, va bene?

**F.D.:** Sì. E quindi rimasta quasi a tenaglia tra l'otturatore e la canna.

**A.B.:** Però i consulenti, i consulenti, hanno detto che questo non poteva avvenire, perché?

**F.D.:** Per le prove che hanno fatto.

**A.B.:** Per le prove che loro hanno fatto, perché a quest'altezza...

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** A quest'altezza praticamente c'è l'incontro – mi scusi la terminologia – ...

**F.D.:** No, è giusta.

**A.B.:** ... con la parte anteriore superiore della...

**F.D.:** No, si sarebbe avuta più bassa quella depressione...

**A.B.:** Ecco, una depressione molto più bassa.

**F.D.:** ... sul, sulla superf...

**A.B.:** Quindi questa, mi scusi, è piuttosto misterioso insomma, come...

**F.D.:** No.

**Presidente:** Verosimilmente non c'era proiettile in canna.

**F.D.:** Verosimilmente non... può darsi.

**A.B.:** Oh, non c'era proiettile in canna.

**F.D.:** Come osserva il Presidente, l'inceppamento dell'arma può avvenire anche senza una pre...

**A.B.:** Allora, siamo d'accordo. Allora noi dovremmo ritenere, mi perdoni, no? perché per capire dovremmo ritenere...

**F.D.:** Poi potrebbe essere una cartuccia già pregressa, inserita, cioè questo per giustificare la depressione sull'ogiva.

**A.B.:** Oh, però, capisce? La cartuccia pregressa inserita bisogna che... perché ieri i periti hanno detto che hanno visto più volte delle cartucce – il perito di Gardone Valtrompia -...

**F.D.:** Sì, Benedetti.

**A.B.:** Esattamente. Che aveva visto delle cartucce sparate che erano state più volte in canna, cioè erano entrate ed erano state estratte dalla canna.

**F.D.:** Sì, sì, sì.

**A.B.:** In questo caso noi abbiamo una cartuccia che ha soltanto queste striature o microstrie, come le vuol chiamare, del famoso carrello. Va bene?

**F.D.:** Sì.

**A.B.:** Di questo carrello che... fatto a mano, fatto...

**F.D.:** Spalletta.

**A.B.:** Esattamente. E basta, non abbiamo altre.

**F.D.:** Be', diciamo che sulla superficie piana del fondello c'è quell'altro, in quei due reperti, quell'altro solco dovuto alle labbra del caricatore.

**A.B.:** E quell'altro solco. Sì, va bene. Quell'altro solco che è...

**F.D.:** Non ha la stessa valenza di queste, però...

**A.B.:** Il solco che è dovuto, mi pare, al famoso...

**F.D.:** Alle labbra del caricatore, le labbra del caricatore.

**A.B.:** Perché forse non si capisce bene. Questo è il caricatore, praticamente il solco è, mi pare che sia, questa è la pallottola, va bene? Quando la pallottola entra dentro, il solco è questo; oppure è questa parte qua del solco.

**F.D.:** Sì, dove proprio va inserito.

**A.B.:** In questa parte qua.

**F.D.:** Dove urta prima dell'inserimento, certo.

**A.B.:** Va bene?

**F.D.:** Sì, perfetto.

**A.B.:** Quindi è un solco che c'è in tutti questi caricatori?

**F.D.:** Sì, certo. Ora...

**A.B.:** Che sono fatti, mi scusi, sono fatti...

**Presidente:** No, ci può essere come non essere, a secondo di come si inserisce...

**F.D.:** Certo, dalla manovra di inserimento della cartuccia, certo.

**A.B.:** Difatti in alcuni c'è, in altri non c'è.

**Presidente:** In altri no, bravo.

**F.D.:** Ed ecco perché non è significativa, cioè non assume la valenza che può assumere quel tipo di microstrie che si riscontrano.

**A.B.:** Che potrebbe assumere, potrebbe.

**Presidente:** Però, attenzione, anche su questo andiamoci piano. Perché dove c'è, può anche essere significativa.

**F.D.:** Certo, sì.

**Presidente:** O non esserla.

**P.M.:** Soprattutto se ha caratteristiche.

**F.D.:** Sì, infatti nel caso in esame – io adesso facevo un discorso in generale, perché si stava facendo un discorso di accademia, generico – se andiamo nel caso specifico, oltre quelle microstrie ritrovate, con quel microsolco tipico di quelle labbra di quel...

**A.B.:** Certamente. Però, mi perdoni, io credo che noi stamattina abbiamo detto una cosa importante. Lei ha detto – non io – che questa famosa ripulitura del caricatore.

**F.D.:** Della massa culatta-otturatore.

**A.B.:** Della massa culatta esattamente, può esser fatta o a mano oppure probabilmente anche meccanicamente. Quindi non si sa se a mano, se meccanico eccetera. È certo comunque che c'è un taglierino, credo che ci sia sennò si chiederà, un taglierino che taglia il ferro, questa specie di metallo, che poi costituisce il portaproiettile. Giusto?

**F.D.:** Sì. Dice il serbatoio, dice lei, il caricatore.

**A.B.:** Come serbatoio, esattamente.

**F.D.:** Il caricatore, perfetto.

**A.B.:** Quindi c'è un taglierino che – un solo taglierino penso.

**F.D.:** Sì, credo.

**A.B.:** Una trancia.

**F.D.:** Sì, una trancia dove verranno fatti tutti i pezzi.

**A.B.:** È una trancia.

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Una trancia che ha una caratteristica, tan, tan e tutti...

**P.M.:** Non è detto che sia una sola catena di montaggio, non lo sappiamo.

**F.D.:** Però volevo precisargli anche questo.

**A.B.:** Ho capito che ora tutte le catene si...

**F.D.:** Scusi Avvocato, se noi parliamo del caricatore che ha lasciato quell'impronta particolare su quei due bossoli rinvenuti sui luoghi dei duplici omicidi e sulla cartuccia rinvenuta nell'orto, notiamo che è una particolarità di quel caricatore, che potrebbe essere data anche dal logorio. Cioè pratica...

**A.B.:** Dal logorio?

**F.D.:** Il logorio stesso, cioè una volta che a furia di mettere, a furia di mettere, si consuma. Cioè sono parti – se lei vuole vedere – i caricatori...

**A.B.:** Può essere logorio oppure una morfologia.

**F.D.:** Una particolarità che lascia all'interno, quando sempre il bossolo urta su quelle labbra del caricatore, quel microsolco con all'interno quella microstria. Cioè quel solco è caratterizzato da questo. Fosse un solco solo...

**A.B.:** Dottor Donato, ho capito, non vada avanti, mi perdoni. Lei lo chiama logorio, ma potrebbe essere la morfologia di quel...

**F.D.:** Potrebbe essere anche quella.

**A.B.:** E allora il logorio...

**F.D.:** Cioè io dico tutti i fenomeni che possono essere tipicizzati, che possono influire sul...

**A.B.:** Ci può essere il logorio...

**Presidente:** Può essere anche la morfologia.

**F.D.:** Certo, può essere anche la morfologia.

**A.B.:** Però può essere anche la morfologia, può esser fatto così e quindi tutti quelli che sono tranciati in quel modo danno quelle caratteristiche.

**F.D.:** Sì.

**A.B.:** Io non ho altro, signor Presidente, per ora su questo, che non devo fare più... Devo farle un'altra domanda su altro punto.

**Presidente:** Va bene.

**Presidente:** Va bene. Altre domande, signori, su questo punto?

**A.B.:** No, devo fare su altre cose.

**Presidente:** Possiamo andare, allora, avanti? Va bene, allora andiamo avanti, Pubblico Ministero.

**A.B.:** No no, su altre cose.

**P.M.:** Io avevo capito che aveva altre domande.

**Presidente:** Ah, ma sempre sulla pistola, Avvocato?

**A.B.:** Sui bossoli.

**Presidente:** Ah, prego. Allora scusi, no pensavo che si potesse passare... Prego, prego. Continui pure.

**A.B.:** Ecco, scusi dottor Donato, lei ha fatto riferimento oggi ad una metodica comparativa di indagine che viene usata non nei paesi italiani, europei, ma anglosassoni, che è ritenuta attendibile, quale quella delle microstrie. Lei sa se esiste anche nei paesi anglosassoni, o comunque nei paesi angloamericani, una metodica di indagine per rilevare la identità di bossoli sparati diversa da quella nostra? Cioè le domando se attraverso le fotografie che lei ha visto – questo con...

**F.D.:** Sì sì, ho capito.

**A.B.:** ... onestà di coscienza, perché lei è un consulente di parte, ma è un cittadino italiano ed è anche, ed è anche un esperto in balistica – se tutti quei proiettili, anzi tutti quei bossoli che sono stati trovati, le danno tranquillità. Le dovessero dare, una volta che lei ha visto, che la pistola che ha sparato tutta quella serie di proiettili sia un'unica pistola.

**F.D.:** Dunque, io posso dire che sull'argomento non ho avuto cognizioni dirette degli esami balistici su questi residuati. Non ho analizzato anche perché durante gli episodi non mi trovavo in questa sede. Ero in altra sede e quindi io sono arrivato a

Firenze nell'86, dopo l'ultimo duplice omicidio dell'85. Quindi non ho preso in esame i bossoli rinvenuti, e quindi non ho fatto nessuna comparazione balistica. Ho solo avuto visione delle documentazioni in atti che diciamo – una perizia Iadevito e una perizia Salza/Benedetti – portano a conclusioni identiche, pur servendosi e seguendo metodologie diverse. È un dato di fatto acclarato, che è stato sempre così ritenuto, e come tale io l'ho preso, come dato di fatto. Dico questo però: che queste due perizie, pur avendo seguito metodologie diverse, portano a un'unica decisione. E questo mi sembra che sia significativo.

**A.B.:** Non mi ha risposto, però.

**F.D.:** Io, se vuole le dico, se il lavoro dovesse... non so dove vuole arrivare a dire, cioè.

**A.B.:** No, io non voglio arrivare da nessuna parte. Se in Inghilterra...

**F.D.:** La comparazione, io posso rispondere sulla comparazione fatta da me. Su quella che fanno gli altri...

**A.B.:** Non lo so, cioè su una comparazione fatta.

**F.D.:** Ecco, la metodologia che uso io è diversa ancora da quella che viene... che è allegata agli atti. Se vuole sapere questo, non lo so.

**A.B.:** E questo voglio sapere io.

**F.D.:** Però è un discorso di metodo.

**P.M.:** Come metodo.

**F.D.:** Eh, esatto, appunto.

**A.B.:** Un momento. Il metodo...

**F.D.:** C'è un discorso di metodo.

**A.B.:** Perché c'è il metodo...

**F.D.:** Però io le dico se già due periti in atti fanno già due perizie distinte, con due diversi metodi, e questi due diversi metodi portano a univocità di conclusioni...

**P.M.:** Di conclusioni.

**F.D.:** Io può darsi che faccio la terza con un metodo diverso, ma arrivo anche forse alla stessa identica conclusione adesso, voglio dire.

**A.B.:** Lei l'ha fatta?

**F.D.:** Non l'ho fatta.

**P.M.:** Nessuno l'ha incaricato.

**F.D.:** Nessuno mi ha incaricato di farla, non l'ho mai...

**A.B.:** Ma io, la domanda è un po' diversa. Volevo sapere se la metodica, o metodologia come la vuol chiamare – in medicina si chiama metodica, in...

**F.D.:** Rende l'idea ugualmente.

**A.B.:** Se la metodica adottata dagli Stati Uniti d'America o dagli anglosassoni, da Scotland Yard e, non so, dai francesi...

**P.M.:** Dal K.G.B.

**A.B.:** È diversa... Il K.G.B. non lo so, perché io sono lontano geneticamente, perché sono della Grecia, quindi sono... Ecco, se questo tipo di metodica adottata è una metodica diversa da quella adottata in Europa o in Italia.

**F.D.:** No, io dico che la metodica non è che è diversa. Dico per mia scienza, per mia cultura, per i miei studi, per miei approfondimenti, quando si fanno questo tipo di analisi oltre a eseguire raffronti comparativi in posizioni simmetriche, si va in sovrapposizione per vedere le continuità di queste benedette microstrie. E per questo ci si serve di uno strumento apposito che si chiama microcomparatore, che serve appunto a fare in sovrapposizione la comparazione.

**A.B.:** Oh!

**F.D.:** Ciò però non toglie, cioè è l'effetto della foto che...

**A.B.:** Certo. Ma la domanda è...

**F.D.:** Cioè da questo strumento viene fuori un'unica foto – come si diceva ieri, e il P.M. sosteneva – che fa vedere due foto distinte, cioè assumono gli aspetti di due foto distinte, ma in effetti è un'unica foto. E nello stesso fotogramma impressionato vengono viste in modo simultaneo le immagini dei due reperti messi assieme, che vanno confrontati in sovrapposizione. Questo per far documentare meglio i punti e le caratteristiche morfologiche dei...

**A.B.:** Ho capito, Dottore. L'ho capito perfettamente quello, dove vuole... Però io voglio arrivare, voglio andare un po' prima, un po' prima. È stata fatta o non è stata fatta, nel caso, questo tipo di indagine?

**F.D.:** Ma io non ho la visione di tutti gli atti, Avvocato. Io ho visto alcune cose, poi nel merito non sono mai entrato, insomma.

**A.B.:** Ecco, questa indagine ulteriore, mi scusi.

**F.D.:** Per quanto riguarda le rigature mi sembra di sì, mi sembra di averla vista. Forse sulle impronte particolari...

**A.B.:** Parli con me, guardi me.

**F.D.:** Sì sì, non ho di questi problemi, Avvocato.

**P.M.:** No, guardi dove lei crede, Dottore.

**A.B.:** Guardi dove le pare. No, siccome le domande...

**Presidente:** Il teste può guardare quello che vuole, no?

**A.B.:** Ha ragione. No, guarda lei, è giusto Presidente.

**Presidente:** Doveva guardare noi, semmai.

**F.D.:** Eh, guardo un po' tutti.

**A.B.:** Certamente.

**Presidente:** Guardi l'Avvocato, a noi non dispiace.

**A.B.:** No, mi scusi Presidente. Lei deve capire, signor Presidente, che sono in una

condizione particolare.

**P.M.:** Ma anche il teste.

**A.B.:** Già il difensore è sempre...

**Presidente:** Lei vuole gli occhi del consulente, noi glieli diamo.

**A.B.:** No, io non voglio gli occhi di nessuno. Già gli occhi l'ho visto da parte di una signora che guardava tutto di dietro, quindi io gli occhi li conosco ormai. Lei sa, signor Presidente, vorrei che qualche volta qualcuno facesse il difensore: non è facile.

**Presidente:** Lo so.

**P.M.:** Noi lo sappiamo.

**A.B.:** Non è assolutamente facile.

**Presidente:** Ma lei lo sta facendo egregiamente.

**P.M.:** Benissimo, benissimo.

**A.B.:** Grazie Presidente, grazie.

**P.M.:** Oggi meglio che gli altri giorni.

**Presidente:** Io non intervengo mai o quasi mai.

**P.M.:** ... più difficile.

**A.B.:** Grazie Presidente. Allora scusi, Dottore, io voglio capire...

**F.D.:** Certo, sì.

**A.B.:** ... un pochino per mia coscienza, la notte voglio dormire cercando di aver fatto il mio dovere. Questa metodica cui lei si riferisce, quella delle microstrie eccetera, quella metodica che viene adottata.

**F.D.:** E' quella che si dovrebbe fare di norma.

**A.B.:** Cioè di norma, di norma. Lei poi mi ricorda Bellini, la mia terra quindi: di norma. Allora questa, in questo tipo di metodica, è una metodica più moderna o no?

**F.D.:** Ma da quando c'è il microscopio comparatore, che risale al 1902.

**A.B.:** Galileo non l'aveva, ce l'abbiamo noi, no? Il microscopio comparatore.

**F.D.:** Sì, il microscopio: cioè la Polizia Scientifica italiana, che nasce nel 1902, ha sempre adottato questo tipo di sperimentazione e di comparazione sovrapposta. In qualche comparazione di quelle foto ho visto che è stata adoperata una metodica diversa.

**P.M.:** È stata adoprata quando...

**A.B.:** Però non sempre, non sempre.

**F.D.:** Ma si vede non hanno valutato...

**A.B.:** Tanto che io ad occhio nudo, che non ho il microscopio – anche perché sono un po' leggermente/ eh? ho anch'io qualche problema – evidentemente ho visto, mi è sembrato di vedere qualche cosa che non tornava, mi scusi.

**F.D.:** Cioè, ma il problema è questo. Lo si fa per evitare il discorso enigmistico, come si usa, “aguzzate la vista”: le differenze da una parte, le differenze dall’altra. E allora per comodità anche di chi deve leggere il resoconto del perito, che non deve essere una cosa così astratta e prenderla per oro colato, quello che dice il perito. Ma deve essere reso alla portata di tutti, e quindi anche del “profano” cosiddetto, tra virgolette. La documentazione in sovrapposizione serve a questo: serve per far capire anche al “profano” la continuità di queste microfile. Perché sennò sarebbero che cosa, queste microfile? Sarebbero... E quindi per aiutare la vista, in simultanea, a vedere queste caratteristiche.

**A.B.:** Perché, perché, mi scusi...

**F.D.:** Perché altrimenti...

**A.B.:** No no, perché lo sto...

**F.D.:** Focalizzando, l’occhio focalizzando una cosa, poi deve lasciare quell’immagine e poi andare un’altra volta su quell’immagine. Allora, in questo passaggio si perde qualcosa. Allora ecco perché come metodica di scuola, di indirizzo, dal 1902 – io ho sempre studiato così – bisogna fare questo tipo di raffronto. Ora, se poi – io lo faccio – se gli altri non lo fanno...

**A.B.:** Ecco. Ora lei...

**P.M.:** Può darsi che non ce ne sia stato bisogno.

**F.D.:** Appunto, perché era talmente evidente, non lo so, quindi...

**P.M.:** Era talmente evidente che lo scrivono in perizia.

**A.B.:** Ma io penso, poi, beato lei...

**F.D.:** Ritengo, l’ho detto già in premessa...

**A.B.:** Beato lei, Pubblico Ministero, che sa tutto.

**P.M.:** Lo scrivono in perizia chi l’ha fatto, ma io, ma io, povero me!

**A.B.:** Sì, certo certo.

**F.D.:** L’ho detto in premessa: se...

**P.M.:** Credo di avere imparato in questo processo cos’è un percussore, quindi.

**F.D.:** Cioè se due perizie, che già abbiamo in atti, usano due metodologie diverse e arrivano a un unico risultato, mi sembra che sia...

**P.M.:** Vorrei dire e ricordare a tutti che le due ultime sono quelle comparative; ma ce ne sono altre tre o quattro antecedenti che, con metodi ancora diversi, comparano due omicidi, poi tre fra loro, poi quattro, poi cinque, poi sei. E quindi sono tutte perizie fatte da altre persone, e le ultime due sono quelle di cui parliamo.

**A.B.:** Senta, dopo questa digressione sempre brillante e puntuale del Pubblico Ministero...

**P.M.:** Non distratto, solo quello.

**A.B.:** Quindi cerca di allontanarmi dal tema.

**Presidente:** Signori, stringiamo.

**A.B.:** Certo Presidente, ho capito. Le volevo soltanto domandare una cosa. Vi sono alcune fotografie dove la distanza fra la parte percossa del bossolo e la parte dell'estrattore è diversa dalle altre; cioè c'è una lunghezza, una distanza più ampia e diversa.

**F.D.:** Una distanza focale più di...

**A.B.:** Focale più ampia. Ecco, questo mi ha dato...

**F.D.:** E quindi, avvalorare quelle differenze che lei forse da "profano", mi scusi, tra virgolette, nota.

**A.B.:** No no, sicuramente.

**F.D.:** Questa diversità di profondità di campo forse a volte fa apparire al "profano" delle diversità, delle dimorfie.

**A.B.:** Quindi sarebbe stata opportuna un'ulteriore indagine, oppure no? Perché io non sono tranquillo.

**F.D.:** Non lo so.

**A.B.:** Ora me lo dirà, spero, il mio consulente tecnico che verrà, di parte.

**F.D.:** Appunto, non lo so.

**A.B.:** Io ho dovuto fare un po' tutto da me, comunque.

**F.D.:** No no, io cerco di giustificare le sue perplessità sulla base delle mie cognizioni. Altro non posso dire.

**A.B.:** Cioè una, mi scusi, una indagine, questa metodica ulteriore oltre quelle due che sono già state adottate...

**F.D.:** Certo, con una metodica in sovrapposizione non avrebbe di questi problemi.

**A.B.:** Non avremmo nessuno di questi problemi.

**F.D.:** Cioè nel senso che questa sua perplessità non verrebbe nemmeno fuori.

**A.B.:** Oh, ecco.

**F.D.:** Perché si renderebbe conto come, un chiunque "profano", le cose come sono.

**A.B.:** E allora le faccio una domanda un po' insinuante, ma gliela devo fare. Lei, se ha visto queste fotografie, ha avuto anche lei qualche perplessità sul punto? Perplessità soltanto.

**F.D.:** No, no.

**A.B.:** Vedendo queste fotografie.

**F.D.:** Ma io, sa, per una questione di deontologia professionale io bado...

**A.B.:** No, questo è un altro discorso.

**F.D.:** Eh no, non entro nel merito a giudicare il lavoro che fanno gli altri.

**A.B.:** Bene, lei non vuole rispondere. Grazie.

**F.D.:** No, non si tratta di non voler rispondere.

**Presidente:** Ma risponda.

**A.B.:** Grazie.

**Presidente:** Se vuole rispondere, risponda.

**F.D.:** Non ho avuto perplessità. Posso aver avuto il discorso della metodologia, posso aver visto, dico io, forse avrei per avvalorare e documentare meglio e cogliere “ictus oculi” in una sola simultaneità questa evidente identità, l’avrei fatto in quest’altro modo. Ma è un discorso mio, di metodo. Non... Ecco, la mia perplessità è data solo da questo...

**A.B.:** Certo. Ma questo discorso di metodo evidentemente è venuto fuori dall’interno della...

**F.D.:** Ma no, “pour parler”, è un discorso accademico.

**A.B.:** No, “pour parler”, ma “pour veder” più che “parler”. Dopo aver visto, no? Penso, no?

**F.D.:** In quelle poche che ho visto, in effetti.

**A.B.:** Benissimo, grazie. Non ho altre domande.

**P.M.:** Dottore, mi scusi, per chiarire. Ma, non vorrei aver capito male io, ma tutto questo problema di cui lei ora ha cercato di dare contezza al difensore, è un problema che riguarda la documentazione fotografica di un lavoro.

**F.D.:** Certo.

**P.M.:** Non il metodo di comparazione. Dico bene?

**F.D.:** Perfetto.

**P.M.:** Si tratta soltanto di documentare, nella perizia, fotograficamente...

**F.D.:** Certo.

**P.M.:** ... delle certezze che si sono avute nell’elaborazione. Quindi è esclusivamente una questione, se è così, di documentare nella perizia con foto ravvicinate anziché con foto distanti.

**F.D.:** Certo.

**P.M.:** Che non ha niente a che vedere col merito della perizia.

**F.D.:** No. Certo, no, no.

**P.M.:** Riguarda solo la ostensibilità a terzi che leggono di queste fotografie. Anziché far vedere una fotografia...

**A.B.:** Gli faccia la domanda lei, – abbia pazienza – Non gli può fare la risposta. La domanda gliela faccia.

**P.M.:** Mi scusi, mi scusi.

**A.B.:** Ha detto certe cose, mi scusi Pubblico Ministero.

**P.M.:** No, io non la scuso, perché sto finendo.

**A.B.:** Ah, lei sta finendo una risposta, non una domanda.

**P.M.:** No, io ho chiesto: è vero che il problema è solo documentale e fotografico?

**F.D.:** Sì, sì, non è nel merito.

**P.M.:** È vero che non è nel merito?

**F.D.:** Mi sembra di averlo spiegato in maniera molto chiara.

**P.M.:** Oh, a me basta così.

**Presidente:** Pubblico Ministero, mi scusi, ha parlato di evidente identità – e questo su sollecitazione dell'avvocato Bevacqua.

**P.M.:** Certo.

**Presidente:** L'evidente identità attiene al merito.

**P.M.:** Bene.

**Presidente:** E quindi a cosa attiene? Lo dica in...

**P.M.:** Alla identità...

**Presidente:** Lo facciamo dire a lui.

**F.D.:** No, si tratta, quando abbiamo parlato di identità...

**P.M.:** Mi scusi, l'ha detto finora, Presidente.

**Presidente:** L'avete sollecitato voi, questo giudizio.

**P.M.:** No, io no.

**A.B.:** L'avrò sollecitato io, Presidente, la difesa!

**P.M.:** Si figuri...

**F.D.:** ... l'identità fra le impronte di percussore, estrattore ed espulsione.

**P.M.:** ... se dopo venti anni che sto a fare...

**Presidente:** Signori volete stare zitti, eh?

**P.M.:** Ben volentieri.

**Presidente:** Allora, dica.

**F.D.:** Quando mi sono riferito all'identità, parlavamo della cartuccia rinvenuta, che aveva le microstrie. E in questo caso la metodologia adoperata come documentazione è in sovrapposizione: non sorge problema. L'Avvocato mi faceva un altro problema, mi poneva il quesito sulle perizie pregresse. E io lì ho fatto un'esposizione in premessa, dicendo che io non ho avuto cognizione diretta, non ho esaminato nulla dei precedenti del "serial killer" ma ho visto gli atti, e sono a conoscenza di due perizie, che hanno adoperato due metodi diversi, e che sono arrivati a un'unica conclusione di identità – queste due perizie. Quanto al metodo, ho spiegato che non è una cosa che inficia il merito del lavoro, ma è la documentazione. Cioè noi, come Scuola di Polizia Scientifica italiana, usiamo la documentazione in sovrapposizione sfruttando lo strumento che abbiamo, che è un microscopio comparatore, proprio per meglio rendere edotto, documentare meglio il "profano" – tra virgolette – delle certezze, che per noi sono certezze. Quindi quei punti caratterizzanti che riscontriamo su queste superfici, che sono infinitesimali, di millesimi di millimetro insomma. Quindi è solo per questo.

**Presidente:** Va bene.

**A.B.:** Che non è stato però fatto. O no?

**F.D.:** Io non ho la visione completa di tutto.

**A.B.:** Dico, questo metodo non è stato fatto, non è stato adottato.

**F.D.:** Per quanto riguarda le impronte di rigature delle ogive, mi sembra ci sia.

**A.B.:** Va bene.

**F.D.:** Mi sembra ci sia. Ora, su quelle delle impronte di percussione, mi sembra che sono state fatte delle foto accostate. Quindi le fronte di percussione, ci sono delle ottime micro e macrofotografie, però non sono in sovrapposizione; non so però se su tutte. Ecco qui non ho la visione globale del problema, perché non è mia...

**A.B.:** Va bene, va bene. Quindi non sono state fatte.

**P.M.:** Vorrei passare ad altro argomento.

**Presidente:** Direi di sì.

**P.M.:** Dottore, vorrei parlare brevemente a due accertamenti che lei ha fatto come ufficiale di Polizia Giudiziaria e sono molto specifici, per cui con brevissime fotografie – una, due fotografie – lei ce li può documentare. Si tratta di foto che lei ha fatto come Polizia Giudiziaria, innanzitutto.

**F.D.:** Sì.

**P.M.:** E riguardano, una il portasapone sul blocco, e una lo straccio che avvolgeva l'asta guidamolla. Ci vuole spiegare, in breve, questi due accertamenti a cosa hanno portato, cominciando dal portasapone e dal blocco?

**F.D.:** Dunque, su un foglio del famoso blocco Skizzen è stata evidenziata, con il tecnicismo di sorgente luminosa che irradia il piano di superficie radente e puntiforme, un segno – come si può vedere dalla foto.

**P.M.:** Sì.

**F.D.:** Abbiamo la possibilità di proiettare...

**P.M.:** Il portasapone sul blocco, eh? è questo.

**F.D.:** Sì, sì. Abbiamo prima la foto 1 della relazione tecnica consegnata... No, sono quelle delle manoscritte. Quella del portasapone.

**P.M.:** Prima quella del blocco.

**F.D.:** L'impronta sul blocco, ma non delle grafie, ma quelle del portasapone. La foto numero 2: macrofotografia eseguita a luce radente nella zona interessata. Perché la 2B, per evidenziare meglio, è stato fatto l'indice colorato, quindi è stata tracciata. La 2 è invece è quella come si presenta la superficie del foglio. Ecco, qui è come l'insieme, il portasapone stava sul blocco da disegno in corrispondenza di quei segni che noi abbiamo evidenziato, e alle foto a seguire ci sono poi i particolari ancora. Ecco, quello in alto è il portasapone, e quella un po' distanziata è la stonatura dello stesso portasapone, che combacia. Nella foto seguente poi c'è in sovrapposizione, sempre con la stessa illuminazione, ecco, che combacia perfettamente, quindi è

scomparso il segno. E poi ci dà anche altra dimostrazione, longitudinale, della stessa impronta sulle altre due foto.

**P.M.:** Possiamo vedere? Lei l'ha fotografata l'impronta senza portasapone?

**F.D.:** Sì sì, c'è all'inizio della foto 2.

**P.M.:** Vediamola, sennò si capisce meno.

**F.D.:** Questo è quel portasapone. Eccola lì, quella su in cima.

**P.M.:** Vediamo di capirlo.

**F.D.:** Su in cima, no, in alto. Dov'era prima, sì.

**P.M.:** Bene. Questa è l'impronta...

**F.D.:** In su, ecco, eccola lì.

**P.M.:** ... sul blocco. In che pagina è del blocco?

**F.D.:** Eh, dunque...

**P.M.:** Sulla copertina posteriore?

**F.D.:** Posteriore.

**P.M.:** Ecco. C'è questo segno.

**F.D.:** Sul retro, infatti c'è...

**P.M.:** Sul retro.

**F.D.:** La foto rilievo numero 1 ci dà infatti la posizione. Se andiamo indietro vediamo il rilievo numero 1, ci dà la posizione del... foto numero 1, indietro.

**P.M.:** Cominciamo dalla numero 1.

**F.D.:** Dalla numero 1, dalla numero 1.

**P.M.:** Senza portasapone.

**F.D.:** Senza portasapone, esatto.

**P.M.:** Ecco, questa è la pagina così come è, dove si vede...

**F.D.:** Del retro del blocco e la freccia indica la sede dove è evidenziata questa impronta, che a osservazione diretta non si osserva. E in effetti questa foto, osservazione a luce diretta, non viene evidenziata; abbiamo messo la freccia per far capire che è quella la sede. Con il tecnicismo della luce radente, puntiforme, che serve per evidenziare tutte le depressioni sui fogli e anche le scritture...

**P.M.:** Vogliamo rivederla, Dottore?

**F.D.:** ... abbiamo evidenziato il segno lì.

**P.M.:** E poi abbiamo...

**F.D.:** Per meglio farlo capire, è stato documentato con indice colorato lungo tutto il tratteggio.

**P.M.:** Ecco.

**F.D.:** Eccolo qui.

**P.M.:** Poi alla fine ci abbiamo messo il...

**F.D.:** Poi abbiamo messo il portasapone.

**P.M.:** E è emerso che corrisponde a quell'impronta lì.

**F.D.:** E' emerso che corrisponde. E poi l'abbiamo messo in sovrapposizione, abbiamo fatte altre due... Ecco, questo è in sovrapposizione. E poi le altre anche per indicare anche che il bordo longitudinale continua con quella del portasapone.

**P.M.:** Bene. Avete poi invece – l'altro argomento, sempre come accertamento di Polizia Giudiziaria – preso in esame quel panno, straccio a fiori, reperito in casa Pacciani, sequestrato, un lembo dei quali conteneva il reperto?

**F.D.:** Sì.

**P.M.:** Che tipo di indagine avete fatto e cosa è emerso?

**F.D.:** Abbiamo fatto una comparazione macrofotografica sui lembi della stoffa e abbiamo visto che le sfilaccettature della stoffa, dello straccio, combaciavano perfettamente. Per dare una dimostrazione, basta vedere il rilievo numero 2 ter, in cui c'è l'insieme di tutti i tre rilievi. La 1 e la 1 bis, il 2 ter. Ecco, il 2 ter, in cui si vede tutto l'insieme. Il numero 1 e 1bis appartengono all'asta guidamolla; infatti in quei due pezzi era avvolta l'asta guidamolla.

**P.M.:** Ci sono delle macchie, infatti.

**F.D.:** E ci sono delle macchie dovute, sì, all'unto. La 2, invece, la parte apicale dello straccio, è quella rinvenuta in casa dell'imputato.

**P.M.:** Vediamola meglio.

**F.D.:** Ecco la 2, dove ci sono le sfilaccettature che combaciano con quella parte.

**P.M.:** Quel pezzettino era in casa?

**F.D.:** Quel pezzettino sì, contrassegnato col numero 2 è stato trovato in casa. La foto 2 quater rappresenta ancora, in ripresa più ravvicinata, in macrofotografia a maggiore ingrandimento, questa sfilaccettatura che dà questa compatibilità tra il reperto pervenuto con la lettera anonima, in cui era avvolta l'asta guidamolla, e l'ultimo lembo trovato nella casa dell'imputato.

**P.M.:** Bene, grazie. Vorrei passare sempre ad un altro accertamento di questo tipo: quello relativo, a questo punto, al blocco sempre, relativo a quegli accertamenti che avete fatto a luce radente, relativi a quelle lettere che – voi scrivete in quella relazione – potrebbero essere lettere, un doppio "V" o lettere di questo tipo. Vogliamo vedere?

**A.B.:** Mi scusi Presidente, mi perdoni Pubblico Ministero, sennò poi andiamo in là. Potremmo per un attimo soltanto soffermarci, anche la difesa, su questi due accertamenti.

**P.M.:** Ben volentieri, ben volentieri.

**A.B.:** Grazie.

**P.M.:** Possiamo sospendere un attimo e parlare ancora.

**A.B.:** No no, parliamo solo sul blocco, sul portasapone...

**P.M.:** Senz'altro.

**Presidente:** Sì, prego, prego.

**A.B.:** Allora, la domanda è questa: portasapone.

**F.D.:** Sì.

**A.B.:** Questa impronta, che residuerebbe su una o più pagine di questo blocco.

**F.D.:** Sull'ultima di copertina, Avvocato.

**A.B.:** Sull'ultima di copertina. Secondo lei sono impronte dovute al fatto che questo portasapone è stato per parecchio tempo su questa... su questo blocco?

**F.D.:** Certo, non è stato per poco. E comunque potrebbe essere lasciata anche dall'umidità, se il portasapone...

**A.B.:** Sì, però che c'è stato per un certo tempo su questo...

**F.D.:** ... umido, lascia sulla carta, che si imbibisce Oltretutto la parte finale, del retroblocco, è di carta un po' spugnosa, per cui assorbe. Allora, assorbendo l'acqua, crea quella depressione per il peso che ha...

**A.B.:** Certamente, questo lo conosciamo in natura.

**F.D.:** E quindi la grammatura della carta, in quella sede, subisce delle modificazioni del substrato cartaceo. Quindi...

**A.B.:** Certamente, cioè lo sappiamo tutti, lo abbiamo visto, qualche cosa quando...

**F.D.:** Quando si bagna, si...

**A.B.:** Ecco, quindi questo dato è un dato che indica soltanto – che indicherebbe, se fosse certo – soltanto una cosa: che il portasapone...

**F.D.:** Il portasapone è stato appoggiato.

**A.B.:** ... è stato su questa cosa.

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Tutte e due le cose sono state trovate da Pacciani.

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Grazie. Passiamo all'asta.

**P.M.:** All'asta ci volevo arrivare prima io.

**A.B.:** No all'asta, allo straccio.

**F.D.:** Allo straccio.

**A.B.:** Allo straccio, scusi eh? Ecco, si può avvicinare il più possibile, anche colorandolo il più possibile? Ecco Dottore, se lei fosse invece che il direttore del Gabinetto di Polizia Scientifica di Firenze, guardando quello straccio per un attimo, e dovesse così memorizzarlo, e poi andare all'improvviso una domenica mattina in un certo posto, cosa direbbe?

**P.M.:** È un...

**A.B.:** No, scusi eh.

**P.M.:** È una domanda...

**A.B.:** No! È una domanda: cosa direbbe lei di questo straccio? Che colore è e che colore e morfologia ha? No, ora non lo guardi più. L'ha visto, ora guardi da questa parte, abbia pazienza.

**F.D.:** Va be', ma lo so il colore. Sono fiorellini azzurri su fondo bianco.

**A.B.:** Sì, fiorellini azzurri con?

**F.D.:** Su fondo bianco?

**A.B.:** Su fondo bianco.

**F.D.:** Con delle macchie, perché questo è di unto.

**A.B.:** Macchie? Macchie di?

**F.D.:** Macchie di unto credo, non lo so adesso.

**A.B.:** Di unto? Che colori ci sono in questo... ?

**F.D.:** Giallognolo.

**A.B.:** Giallognolo. Le macchie sono gialle oppure il fondo è bianco, scusi?

**F.D.:** No, il fondo è bianco.

**A.B.:** Il fondo è bianco. Poi cosa sono questi disegni, che cosa sono?

**F.D.:** Un disegno floreale.

**A.B.:** Floreale, va bene. Lei se lo ricorderebbe senz'altro. Bene, grazie. Non voglio altro, grazie. Grazie Presidente.

**Presidente:** Andiamo avanti?

**P.M.:** Sì, pari...

**A.F.:** No, volevo fare qualche domanda, se permette il Pubblico Ministero.

**Presidente:** Prego, avvocato Fioravanti.

**A.F.:** Sempre su questo argomento, sul portasapone. Il perito, il dottor Donato, mi parla di impronta sul blocco. Ma di quale portasapone si parla, in rapporto a quale impronta? E le spiego. Questa è la domanda. Cioè qualsiasi portasapone della stessa grandezza – e tantissimi sono della stessa grandezza – può creare una simile impronta della grandezza di questa.

**F.D.:** Cioè io...

**P.M.:** È una domanda? Detta così è un'affermazione.

**A.F.:** No, è una domanda perché gliel'ho fatta all'inizio e ho spiegato. Allora vuole che faccia il discorso...

**A.B.:** Il controesame lo possiamo fare, Pubblico Ministero. Sennò non possiamo far più nulla.

**P.M.:** Sì sì, va bene. Però ora, no, volevo capire qual era la domanda che si fa al dottor Donato.

**A.F.:** È semplicissima, la domanda. Io ho un portasapone e ho un'impronta del portasapone. Di quale portasapone parlo?

**P.M.:** Lo sa lei, se lei ha un blocco e un sapone.

**A.F.:** Senta, ma io faccio la domanda al perito e non al Pubblico Ministero, eh!!

**Presidente:** Signori, per favore!! Pubblico Ministero, lei non interrompa la difesa, per favore.

**P.M.:** Sono affermazioni.

**Presidente:** Secondo.

**A.F.:** Non è possibile, non è possibile.

**Presidente:** Ma guardate che voi state veramente andando fuori pista con questo portasapone.

**P.M.:** E per carità, io ho finito.

**Presidente:** È pacifico che il portasapone – e questo lo dico a tutti, capito? -...

**P.M.:** Io ho finito, Presidente.

**Presidente:** ... era in possesso del Pacciani. Ed era in possesso del Pacciani pure lo Skizzen Brunnen.

**P.M.:** Non erano sequestrati nello stesso posto, Presidente. Quello l'abbia...

**Presidente:** Non importa.

**P.M.:** No no, questo perché lei fa delle delucidazioni: le faccio anch'io.

**Presidente:** Possono essere stati benissimo uno sopra l'altro.

**P.M.:** Sicuramente.

**Presidente:** Come può essere stato qualunque altra cosa che non fosse un portasapone.

**P.M.:** Sicuramente.

**A.F.:** E forse non era dello stesso colore di quello sequestrato, ecco.

**Presidente:** Non lo so, Avvocato. Ma, capito?, guardate che il fatto che fosse stato sopra l'album eccetera, bah...

**P.M.:** A noi...

**Presidente:** Ditemi voi quale significato può avere.

**A.B.:** ... ordinanza della Corte sul punto.

**Presidente:** Quale – tra l'altro l'abbiamo anche detto per iscritto, ora lo ripeto – quale significato può avere? Quale significato indiziante, ditemelo voi. E perché perdiamo tanto tempo su questo argomento? La Corte non lo capisce.

**P.M.:** Abbiamo impiegato trenta secondi.

**A.F.:** Presidente, però potrebbe esserci anche qualche ripensamento. La Corte, lei dice, non lo capisce. Ma alla fine, non lo so, tecnicismo del...

**Presidente:** Ma su questo punto, Avvocato,...

**A.F.:** Lo so. No no, ma io non voglio dare una coltellata contro me stesso e contro la difesa, assolutamente. Però io vorrei capire se quella impronta, e di quella grandezza, è di quel portasapone di colore giallo, me lo identifica, me lo misura. Oppure può essere di cento, di mille altri portasapone?

**Presidente:** Ce lo dica, Dottore.

**F.D.:** Io ho esaminato il blocco che era in sequestro e quel portasapone che era in sequestro, e che è tuttora in sequestro, entrambi gli oggetti.

**A.F.:** Di colore, il portasapone?

**F.D.:** Il colore mi sembra un rosa un po' pallido, un bianco pallido, un rosa pallido, una cosa di questo tipo. Abbiamo detto che queste impronte trovate sulla copertina del blocco sono compatibili, per come dimostrato, con quell'impronta del portasapone che ci era stata prospettata come esigenza investigativa di accertare se era o meno compatibile.

**A.F.:** Quanti altri portasapone erano compatibili con quella misurazione dell'impronta?

**F.D.:** Ma questo chi lo può dire?

**A.F.:** No, io lo chiedo.

**F.D.:** Potrebbero esserci tanti altri portasapone che...

**A.F.:** Mille, diecimila.

**F.D.:** Però è da verificare se altri portasapone hanno la stessa stonatura, la stessa lunghezza. Non lo so, bisognerebbe fare...

**A.F.:** Ma perché nell'impronta era riportata quella marca "Deis"?

**F.D.:** No, nell'impronta non c'era riportata nessuna marca. C'erano semplicemente quelle impronte per depressione, dove il portasapone appoggiandosi, credo molto verosimilmente umido, bagnato, ha lasciato quella depressione. Quella forma di depressione, come si è potuto vedere nella documentazione, corrisponde con quella di quel portasapone. Punto e basta, questo abbiamo detto.

**A.F.:** Sì, Pacciani ha depositato un portasapone ad un interrogatorio – 14 luglio '91 – dell'identica grandezza. Era di diverso colore.

**Presidente:** E va be', Avvocato.

**A.F.:** Ecco.

**Presidente:** Ma dico, scusate, o io non so più leggere, o qui, nelle conclusioni, c'è scritto: "Sulla scorta degli esami eseguiti, questa Sezione riferisce che le tracce evidenziate sul foglio possono essere compatibili con i lati esterni del portasapone", punto e basta. Questo gli era stato chiesto: questo loro rispondono. Se poi ci sono altri portasapone o altri oggetti che sono... benissimo, tanto meglio. Vedete che non prova nulla tutto questo? Questi danno un giudizio di possibilità, ma gli era stato chiesto. Dice bene, benissimo, tanto meglio.

**A.F.:** A me Presidente sta benissimo, e la ringrazio di questo giudizio di possibilità.

**Presidente:** Io non è che... È che la Corte l'aveva detto che questo non è un elemento su cui si può fondare alcunché. E voi ci insistete e ci fate perdere anche tempo.

**A.B.:** No, Presidente, noi abbiamo paura che molte possibilità poi diventano

certezze.

**Presidente:** Nooo, sicuramente non da questo lato.

**A.F.:** Eh, ma la paura è tanta.

**Presidente:** Voi dovete guardarvi da altri lati, ma non da questo. Questo è un elemento che in sé non ha alcun proprio significato specifico, ma via!

**A.F.:** Lo straccio a fiori: due domande semplicissime e anche...

**Presidente:** Lo straccio, bah.

**A.F.:** No, guardi, non vorrei far perdere tempo alla Corte.

**Presidente:** No no no, Avvocato, lei faccia pure tranquillamente le domande che crede. Soltanto che siccome insistiamo su questo argomento, ogni tanto ci si ritorna, vi devo ridire che questo proprio... eh.

**A.F.:** Ma se il Pubblico Ministero avesse rinunciato al dottor Donato per questi argomenti, avremmo rinunciato noi a fare domande.

**Presidente:** Va bene, Avvocato.

**A.F.:** Ecco, io chiedo solo...

**Presidente:** Ma io infatti lo dico anche al Pubblico Ministero, prima che a lei. Andiamo avanti.

**A.F.:** Eh, lo so. Lo so, io sono per terzo a parlare.

**Presidente:** Benissimo.

**A.F.:** Dunque, comparazione – io vorrei sapere soltanto questo, non voglio entrare nel merito della probabilità che sia un pezzo di straccio che sia attinente a quello straccio che era in casa e a quello che era... che ha avvolto... Comparazione macrofotografica: che cosa significa? È una domanda questa, mi sembra.

**F.D.:** È stata, sono stati posti sullo stesso piano e illuminati con la stessa fonte di illuminazione, e quindi ripresa con la stessa profondità di campo, questi frammenti per vedere se tra di loro c'era o meno compatibilità delle fibre – visto che erano lacerate. Compatibilità che è risultata in quella documentazione.

**A.F.:** Perfetta?

**F.D.:** Perfetta. Abbiamo parlato di compatibilità. In queste cose non siamo nel campo delle identità, non siamo nel campo delle identità: parliamo di compatibilità. Quello straccio era compatibile come continuazione di quei due precedenti lembi in cui era avvolta questa famosa asta guidamolla, inviata a quell'anonimo. Basta, abbiamo parlato di compatibilità.

**Presidente:** Del resto abbiamo gli occhi, possiamo vedere...

**A.F.:** La ringrazio. No no... Io, anche per l'economia processuale, non voglio far perdere tempo a nessuno.

**Presidente:** No no, per carità!

**A.F.:** Due domande sole, modestamente. Grazie, Presidente.

**Presidente:** Continuiamo.

**P.M.:** Sì, grazie, Presidente. Avevo cominciato a parlare...

**Presidente:** Guardate che possiamo continuare con tutta tranquillità. Non vorrei che qualcuno oggi pensasse che si deve far presto. Non ce ne importa assolutamente niente. Tranne che gli argomenti, diciamo, scontati o inutili dobbiamo saltarli. Sul resto, invece, andiamoci molto piano. Prego.

**P.M.:** Ecco, io vorrei affrontare un argomento su cui andare piano, Presidente – lo dico subito così metto le mani avanti. Poi mi direte se è utile o no, ma per forza di cose per ora il P.M. ha questa visione. Vorrei parlare col dottor Donato di quegli accertamenti, a luce radente fatti sul blocco, sulle parti scritte, dove – c'è già stato detto dai periti calligrafi, ma era un accertamento che aveva fatto già lei come Polizia Scientifica, e era proprio l'oggetto del suo incarico – quegli accertamenti che hanno evidenziato, in più punti, scritte precedenti latenti con lettere dell'alfabeto di un certo tipo. Vogliamo vedere questi accertamenti; vogliamo vedere le foto cosa hanno messo in evidenza; vogliamo vedere di capire anche noi cosa si può leggere. Senza nessuna comparazione, di nessun tipo. Vogliamo vedere il dato storico, perché comparazioni, lei non è stato incaricato di questo. Lei è stato incaricato di vedere cosa si leggeva.

**A.B.:** Quindi non c'è un problema, perché questo non è stato oggetto di incidente probatorio, né di esame peritale che è la stessa zuppa.

**P.M.:** No, è un incarico della polizia scientifica.

**A.B.:** No, perché sennò dobbiamo subito bloccarci.

**P.M.:** Noi non ci blocchiamo, fra l'altro esiste il 501.

**A.B.:** Noi bloccarci noi in difesa ci blocchiamo, ci indirizziamo...

**Presidente:** Ha il valore che può avere.

**A.B.:** Va be', Presidente, ha un valore che si sta discutendo in dibattimento...

**Presidente:** La polizia...

**A.B.:** ... e la prova si forma in dibattimento, mi scusi, Presidente.

**Presidente:** La polizia scientifica...

**A.B.:** Quindi io ho delle perplessità totali sul punto, ecco.

**F.D.:** Dunque nel... posso, Presidente?

**Presidente:** È argomento di discussione, sono documenti...

**P.M.:** Sono fatti.

**Presidente:** ... se sono agli atti; probabilmente il Dottore è il consulente del Pubblico Ministero.

**A.B.:** Certamente, ora vediamo cosa ci dice, certamente.

**P.M.:** No, Presidente, in questo caso...

**Presidente:** È il consulente del Pubblico Ministero, quindi può parlare lui; potrà poi

parlare il vostro.

**A.B.:** Certo.

**Presidente:** Non c'è nessun problema, voi potete contestare.

**P.M.:** Chiedo scusa...

**A.B.:** Il nostro non ce lo abbiamo, Presidente.

**Presidente:** Non importa, potete contestare...

**A.B.:** Noi non abbiamo nulla per ora, perché per noi è un fatto nuovo.

**P.M.:** No, no, è agli atti del P.M.

**A.B.:** No, no, no, sul piano dell'indagine probatoria questo è un fatto nuovo; lei ha fatto delle indagini, eccetera.

**P.M.:** Che sono regolarmente agli atti...

**A.B.:** Certamente...

**P.M.:** ... e io parlo di queste indagini attraverso l'escussione di testi.

**A.B.:** Post rinvio a giudizio, fra l'altro, alcune...

**P.M.:** No, no, no, ante rinvio a giudizio...

**P.M.:** Avvocato, Avvocato...

**Presidente:** Sono indagini fatte su incarico del Pubblico Ministero, su cui il consulente, che non è teste, riferisce; e liberi voi di contestarlo naturalmente. Lei l'ha fatto come consulente del Pubblico Ministero o come Ufficiale di P.G.?

**F.D.:** No, no, no, questa attività è come attività di Polizia Giudiziaria.

**Presidente:** Ah...

**F.D.:** Come attività d'ufficio.

**Presidente:** Meglio che mai, ancora meglio, meglio che mai.

**P.M.:** Io... era la cosa che stavo per dire: cioè questa è un'attività di polizia scientifica, e allora io in qualche modo avendone interesse, la vorrei documentare alla Corte. Mi sembra che siamo...

**Presidente:** Meglio che mai allora, ancora meglio...

**P.M.:** Siamo talmente nell'ambito del... poi chiederò se il Dottore ha fatto dei documenti; chiederò alla Corte se è possibile consultarli, e via dicendo, nei limiti di quello che credo sia consentito.

**Presidente:** Comunque questi sono agli atti di già.

**P.M.:** Oh appunto, questo volevo dire. Allora Dottore...

**F.D.:** Sì.

**P.M.:** Dopo le nostre disquisizioni, vogliamo venire al merito di che cosa lei ha visto in questa lettura un po' più particolare rispetto alla lettura...

**F.D.:** La squadra SAM infatti ci ha fatto pervenire in laboratorio questo blocco con lo scopo di evidenziare, oltre le cifre che erano sul retro, alcuni segni che si osservavano sul foglio – già che conteneva delle manoscritte – che non erano ben

identificabili. Anche in questo caso abbiamo adoperato il tecnicismo della luce radente, che è quella che serve per vedere i solchi in depressione; e come documentato in questa relazione, al rilievo 1 abbiamo evidenziato alcuni grafemi, diciamo noi, che non sono compiutamente decifrabili, e che comunque lasciano l'interpretazione a dei caratteri grafici non propri di quella stessa grafia che si vedeva delle manoscritture su quel foglio stesso.

**P.M.:** Oh questo è il punto più importante che vorrei chiarisse.

**F.D.:** In effetti...

**P.M.:** È una calligrafia apparentemente per lei non corrispondente.

**F.D.:** Non corrispondente a quei grafemi invece che erano scritti come manoscrittura, direttamente, per azione diretta. Mentre queste sono per azione di calco quindi sono i cosiddetti solchi ciechi, quelli che vengono impressionati per scritture pregresse. E allora abbiamo cercato di dare delle interpretazioni: qui abbiamo visto che c'è una vocale con due puntini in alto che potrebbe essere...

**P.M.:** Una vocale con due puntini: una dieresì, diciamo.

**F.D.:** Una dieresì.

**P.M.:** Ci può far vedere i puntini per capire? Bene. E sotto cos'è una "u"?

**F.D.:** Una vocale, una "u". Quella invece potrebbe essere – si parla al condizionale – una "w". Potrebbe essere. Questa potrebbe essere una "in", però se la si vede in questo modo. Oppure si può pensare a scritture sempre pregresse in cui il blocco era capovolto, e allora anche quella potrebbe essere una "w", una doppia v. Quell'altro era un segno non decifrabile. Abbiamo fatto sempre delle altre riprese poi per vederne ancora meglio. Qui abbiamo evidenziato un po' con gli indici colorati per rendere, appunto, anche al profano riuscire a far capire tutti questi segni, che senz'altro evidenziano delle scritture pregresse e che non erano in sintonia, almeno come omogeneità di struttura, sia di struttura che morfologica, con caratteri che erano presenti direttamente sul foglio.

**Presidente:** Con i caratteri del Pacciani.

**F.D.:** Almeno io non so se erano i caratteri quelli del Pacciani sul foglio. Ignoravo. Io l'esame lo faccio in modo molto asettico.

**P.M.:** In quel momento lei non sapeva...

**F.D.:** Non sapevo di chi erano. Io ho visto che...

**P.M.:** Non aveva scritture di comparazione del Pacciani, quindi per lei era un blocco...

**F.D.:** Per me era un foglio con delle scritture non sapevo neanche...

**P.M.:** Bene.

**F.D.:** Se giriamo, ecco, vediamo ancora altri caratteri: quella potrebbe essere, potrebbe una lettera "d"; oppure, se la intendiamo capovolta, potremmo avere una

“w” e una “B”. Se proviamo a capovolgere rende anche l’idea, anche se c’è una foto – ecco qui – che è chiaro che una lettera, pur facente parte dell’alfabeto internazionale, anche italiano però non...

**P.M.:** Almeno “wp” non viene in mente alcuna parola.

**F.D.:** Appunto.

**P.M.:** Del nostro vocabolario.

**F.D.:** Sì, due consonanti vicine, mi sembrava appunto...

**P.M.:** Fra cui un “w”. Bene.

**F.D.:** E niente poi qui ci siamo fermati...

**P.M.:** Questo era quello che volevo chiedere.

**F.D.:** Abbiamo dato le possibilità. Poi su quello c’è stato un prosieguo per l’attività investigativa...

**P.M.:** Successiva.

**F.D.:** Successiva...

**P.M.:** Con una consulenza...

**F.D.:** Con una consulenza tecnica...

**P.M.:** Di cui parleremo fra breve. Io su questo argomento, su questo punto non ho altre domande, prima di passare all’altro argomento.

**Presidente:** Signori Avvocati di parte civile, avete domande,? Prego Avvocato...

**A.B.:** Ecco, mi scusi lei ha redatto una...

**Presidente:** Bevacqua.

**A.B.:** Bevacqua sì. Ha redatto una relazione tecnica per il signor Pubblico Ministero, che poi è agli atti, dove ad una certa pagina – in particolare il rilievo numero 6 – cercando di girare da una parte e dall’altra, prima da una parte e poi dall’altra, certi grafemi, ha detto esattamente questo: “Maiuscola W autografa del Meyer...”

**F.D.:** Ah sì, è vero.

**A.B.:** E poi fra piccoletto – se si può ingrandire mi fa un piacere – a mano, perché era già convinto, si era già convinti che potesse essere non corrispondente al grafema – ecco mi può ingrandire quel “non piccolo”, per cortesia.

**F.D.:** Sì, certo.

**A.B.:** Ecco, abbia pazienza, perché tutto serve per capire come ci si arriva. Mi alzi un po’ di più. Alzi, alzi, ecco. Non scritto, ecco, più ingrandito: “Grafema del Meyer non corrispondente al rispettivo grafema impresso per decalco sul foglio”. E se mi può fare anche la pagina 7, rilievo numero 7. “Idem, come sopra – piccolino, piccolino – non corrispondente alla minuscola ‘n’ autografa del Meyer”. Dottore, lo ha fatto lei questo?

**F.D.:** Certo.

**A.B.:** Grazie, non ho altre domande.

**Presidente:** Bene, Avvocato Fioravanti, voleva fare una domanda?

**A.F.:** Sì.

**Presidente:** Prego.

**F.D.:** Ecco, volevo precisare. Ha riferito di due rilievi fotografici. Questo per dire come l'accertamento è stato fatto in maniera a 360°, obiettiva. Abbiamo detto le cose che corrispondevano e le cose che non corrispondevano. Nei rilievi fotografici segnalati dalla difesa in questo momento, in effetti, non c'era corrispondenza. Ci sono un'altra serie di documentazioni fotografiche in cui queste corrispondenze per inclinazione...

**P.M.:** Io, sono le domande che faccio io, possiamo approfittare ora e farle vedere ora.

**F.D.:** ... invece corrispondono. Basta vedere il rilievo numero 5.

**P.M.:** Lo vogliamo vedere così...

**A.B.:** Anche il numero 8 rigirato, però.

**F.D.:** Questo per dire però, non è che si parla di corrispondenze. Qui siamo in un campo veramente dove...

**P.M.:** Lo abbiamo detto fin dall'inizio.

**Presidente:** È un campo opinabile.

**F.D.:** Anche perché abbiamo pochi, ecco qui in questo campo veramente siamo nella disomogeneità dei termini, quindi ovviamente non ha poi, abbiamo una carenza di materiale per poter fare un esame compiutamente di analisi grafica. Quindi ovviamente con quello che c'era si è potuto fare delle rapportabilità, dei rapporti: nella minuscola "w" ci sono delle corrispondenze per quanto riguarda l'inclinazione e la parte basale...

**P.M.:** Vogliamo allargare per cortesia. Ecco.

**F.D.:** E lo stesso dicasi nel rilievo numero 8, se a quel valore gli si dà la lettera "p" abbiamo una analogia – ecco, vede che qui uso il termine non di identità, perché non si può parlare di identità – qui si può parlare di analogie di corrispondenze, proprio perché i limiti dell'indagine son quelli che sono. E lo stesso dicasi, e qui adoperiamo un termine di corrispondenza, perché c'è una maggiore corrispondenza, e non una analogia, nel rilievo numero 9, dove è presente il grafema "d", dove è caratterizzato da un'apertura dell'ovale. E questa è una caratteristica che si incontra sia nella scritta in decalco evidenziata con quel tecnicismo, sia sulla scritta di comparazione che appartiene al Meyer.

**Presidente:** Però insomma entriamo nel campo veramente con quello che abbiamo a disposizione...

**F.D.:** E' troppo poco.

**P.M.:** Mi sembra onesto come lavoro l'ha detto fin dall'inizio...

**F.D.:** Troppo poco.

**Presidente:** Lei pensa che con quel sistema – come si chiamava? – L'ESDA...

**F.D.:** Le dico subito, siamo anche noi in Italia in possesso dell'ESDA, e con questo tipo di strumento queste evidenziazioni non hanno dato nessun esito. Queste evidenziazioni siamo riuscite a farle con il tradizionale...

**Presidente:** Avete provato anche con L'ESDA?

**F.D.:** Sì, e non viene nulla. Non solo, ma le dico di più: i colleghi della SAM, quando sono andati in Germania, hanno portato questo lavoro perché io conoscendo i miei limiti e conoscendo come lavorano anche a Wiesbaden, ho detto io, proviamo se in Germania hanno qualcosa di meglio. Sono andati, e l'esame ESDA fatto in Germania è stato negativo. I colleghi della Germania si sono meravigliati per come a Firenze si riusciva a fare un tipo di lavoro di questo tipo.

**P.M.:** Bene, mi sembra che è agli atti della rogatoria, Presidente, se lo vogliono controllare.

**Presidente:** Siccome ne avevamo parlato ieri volevo capire.

**P.M.:** Sì, si è pacifico.

**Presidente:** Vogliamo andare avanti con le domande?

**P.M.:** Non so, io andrei avanti su altri argomenti. C'era il difensore...

**Presidente:** Sì, forse però la difesa non ha esaurito. Prego.

**A.F.:** Sì, io vorrei rivedere la prima foto rovesciata. Cioè quella "m"... quella "w" rovesciata ad "m".

**F.D.:** La foto 3.

**A.F.:** La foto 3. Io non ho visto i numeri.

**Presidente:** La foto 3 la foto 3. Quella, eh.

**A.F.:** Ecco.

**Presidente:** Così, Avvocato?

**A.F.:** "M" sì.

**Presidente:** È la foto 3 rovesciata quella "w" sembra una "m".

**A.F.:** Sembra una "m".

**F.D.:** Una "m" una "n" ma infatti nella didascalia della foto che cosa...

**Presidente:** "M" come Milano.

**F.D.:** ... che cosa diciamo nella didascalia noi alla scientifica: "singoli caratteri che sembrano potersi ricondurre a due distinte consonanti "d" o "n", se lo scritto lo si considera posizionato nello stesso verso delle manoscritte che si osservano. Se lo consideriamo capovolto al rilievo 4, diventa "w" e "p". E quello, purtroppo più di quello non si poteva dare, perché in effetti l'evidenziazione di tracce, di solchi ciechi purtroppo...

**A.F.:** Ma io per quanto posso...

**Presidente:** Prego.

**A.F.:** Per quando possa occorrere, io ritengo che quello, lei può ritenere che quello sia una “M” maiuscola?

**P.M.:** La parola è di difficile lettura.

**A.F.:** Sì, la parola... Tutto è di difficile lettura quando è a ricalco.

**F.D.:** “W”, “M”, “P”, che...

**A.F.:** Sì, no, no, io la “m”. Io guardo la “ra”. Ecco, io deposito al Tribunale, e darò una copia al Pubblico Ministero una lettera del Pacciani indirizzata a me e firmata – non è una lettera anonima – 09/09/1990, dove ci sono rilevate almeno venti “m” di quel tipo.

**F.D.:** Accanto a “w”, o simili?

**A.F.:** Guardi, a me del “w” non mi interessa assolutamente niente; a me interessa che quella pagina sia al suo stato naturale cioè come “m”. Perché a me nessuno mi dice che quella sia rovesciata a “w”. Quindi io la posso far vedere al Pubblico Ministero, depositare, fare la fotocopia...

**P.M.:** La può depositare, io non ho bisogno di vederla sono...

**Presidente:** Avete nulla in contrario, signori?

**P.M.:** No. Il consenso assoluto!

**A.F.:** Io ho quaranta lettere di questo, di Pacciani.

**P.M.:** Anche quarantuno.

**A.F.:** Ne deposito una, una ne deposito.

**Presidente:** Bene, ce la produca pure.

**F.D.:** No, volevo precisare che nessuno di noi ha dato una certezza di attribuibilità al tipo di grafema; ma abbiamo parlato in condizionale...

**Presidente:** Siamo nel campo dell’opinabile. Va bene.

**Presidente:** (fuori microfono): Sì, certamente, ora vediamo. Mah... noi ce ne abbiamo cinquecento... va be’...

**P.M.:** Ti abbiamo apprezzato... ti abbiamo apprezzato – almeno io apprezzato – nella qualità delle domande di oggi fatte da solo.

**A.F.:** Possono anche esserci segreti epistolari, ma sono autorizzato dall’imputato Pacciani a depositarla.

**Presidente:** Comunque, va bene. Poi di lettere del Pacciani ne abbiamo a bizzeffe insomma.

**P.M.:** Sì, Presidente, per questo dicevo non c’è problema.

**Presidente:** Bene, vuol fare la fotocopia? L’originale lo teniamo noi. E allora acquisiamolo, per quanto può valere. Lo possiamo acquisire. Bene andiamo avanti, Pubblico Ministero, prego.

**P.M.:** Avrei l’ultimo argomento da affrontare con il Dottor Donato insieme al Dottor

Proietti, sempre della Scientifica di Roma, e chiedo che venga, perché questa è una consulenza tecnica invece data loro. Occorrerebbe una sedia, per cortesia.

**Presidente** (fuori microfono): È uno della scientifica di Roma che ha fatto la consulenza tecnica...

**Presidente:** Buongiorno. P.M.: Proietti/Donato, hanno fatto quella cosa...

**C.P.:** Buongiorno.

**Presidente:** Ora le forniamo una seggiola...

**Presidente:** Soltanto le sue generalità, per cortesia.

**C.P.:** Proietti Claudio, nato a Roma il XX/XX/19XX.

**Presidente:** Polizia Scientifica?

**C.P.:** Sì, sono il Direttore della Divisione Identità della Polizia Scientifica.

**Presidente:** E consulente del Pubblico Ministero.

**C.P.:** Consulente del Pubblico Ministero.

**Presidente:** E in questa qualità lei può rispondere alle domande del Pubblico Ministero.

**P.M.:** Quello è l'originale per poi scegliere di mostrare delle foto. Si tratta qui di un accertamento sempre fatto sul blocco, ed è quell'accertamento originato, se loro ricordano, da quelle dichiarazioni fatte dai periti calligrafi, in particolare il Professore di Verona, che fece presente a loro e aveva fatto presente al P.M., di come sul blocco, al di là di quei grafemi che avevamo visto, ci fossero, lui ci ha accennato come nella prima scrittura c'erano delle tracce latenti, sotto, quando ci ha fatto tutta quella spiegazione sul preondo, sul fatto che non erano scritture spontanee. Non so se ricordano?

**Presidente:** Sì.

**P.M.:** È quell'argomento lì. Questo a seguito di quel lavoro fatto dai periti nominati dal GIP, il P.M., nei termini, prima della decisione del GIP, ha chiesto ai periti di fare un accertamento come consulenti tecnici proprio di nuovo sul blocco, con due quesiti: primo, se quelle scritte erano di Pacciani, e poi se vi erano delle scritte pregresse. Io chiedo – c'è un elaborato che io chiedo sia acquisito ex 501, Il comma, poi anche di ufficio – e vorrei, sono state fatte delle fotografie e vorrei innanzitutto che i periti spiegassero l'oggetto dell'esame e il risultato dell'esame; e poi mostrassero questi documenti che chiedo che vengano utilizzati e mostrati alla Corte, sempre ex 501. Forse il dottor Donato può cominciare, non so, come credono loro.

**F.D.:** L'operazione che è stata eseguita presso i laboratori centrali Divisione Identità anche in questo caso si è eseguita la tecnica della luce radente puntiforme, mentre poi noi abbiamo eseguito il raffronto grafologico per quanto riguarda l'identità di quei grafemi, evidenziati allo stato latente, con le scritture di comparazione che

avevamo acquisito. Allora io strutturerei il discorso in questi termini: la prima parte la fa il collega che ha evidenziato questa strumentazione a Roma...

**P.M.:** Prego, prego, come loro credono, basta capire, che la Corte riesca a capire

**C.P.:** Dunque, come già ha detto il dottor Donato, il metodo dell'ESDA è stato applicato – noi lo applichiamo ormai già diversi anni – in questo caso non ha consentito di evidenziare tracce di scrittura, per cui abbiamo applicato il metodo tradizionale della luce radente, che consiste proprio in una illuminazione tangenziale per mezzo di una un punto luce messo lateralmente al foglio, che consente proprio, proprio per i chiaroscuri che determina, di ricostruire parti di scritture, queste tracce latenti di scrittura. In questo caso abbiamo evidenziato sul primo foglio del blocco, perché i reperti erano il blocco più altri due fogli...

**P.M.:** Dei fogli staccati sempre del blocco che sono in sequenza.

**C.P.:** ... del blocco che erano repertati separatamente. Dunque sul primo foglio del blocco abbiamo rilevato una serie di depressioni che poi abbiamo fotografato, e qui c'è una documentazione fotografica...

**P.M.:** Vogliamo mostrarle?

**C.P.:** C'è la dimostrazione fotografica, e abbiamo rilevato alcune parole o parti di parole.

**Presidente:** Andiamo per ordine, vediamole via, così forse. Vediamo questa prima pagina e vediamo cosa si vede. Prima vediamo la pagina senza evidenziazione e poi... Vediamo prima la pagina così com'è e poi la pagina come letta con la luce radente. È la prima pagina del blocco che se loro lo aprono...

**C.P.:** Sulla prima pagina, a figura 2, adesso lo vedremo, figura 2, c'è la parola "predo", che è stata rilevata nel settore superiore del foglio.

**P.M.:** Prima, scusi, Dottore, vediamo tutto il foglio, sennò non si riesce a capire qual è il settore. Sulla sinistra c'è tutto il foglio.

**C.P.:** Allora figura 1.

**P.M.:** Ecco. Vediamo il foglio per intero. C'è una prima serie di righe di parole scritte nella parte alta – che voi avete indicato con 1 – poi una parte centrale, e poi una parte sotto. Dico bene?

**C.P.:** Sì, l'abbiamo separato in tre settori, ecco.

**P.M.:** Il foglio così come si vede si legge "*prendo dal Lotti un ballino di cemento*", eccetera.

**C.P.:** Ecco, nel settore superiore...

**P.M.:** Che cosa avete visto a luce radente?

**C.P.:** Abbiamo rilevato con la luce radente – passiamo a figura 2 – sotto la parola "prendo", ecco, ci sono delle depressioni che abbiamo letto come "predo".

**P.M.:** Leggiamo, ecco...

**C.P.:** Vediamo poi c'è il lucido sopra che mostra la riprova...

**P.M.:** Vogliamo provare ad ingrandire se si vede meglio? Mi sembra si veda abbastanza bene.

**C.P.:** Poi possiamo passare a figura 3, se questa è chiara.

**P.M.:** Sotto c'è niente vero?

**C.P.:** No.

**P.M.:** Prego.

**C.P.:** Figura 3. Nel settore sempre superiore del primo foglio di blocco...

**P.M.:** Prima andiamo a sinistra, scusate, sennò non si capisce. È la parte terminale dove diceva le Lire 8.000, sempre della prima scrittura.

**C.P.:** Sì. Abbiamo rilevato sempre la parola "manda" e "quale". Figurano due parole figurano: una che sta... ecco, ecco. Poi, figura 4

**P.M.:** Ecco, la figura 4 a quale parte del blocco nudo corrisponde, sennò non si capisce.

**F.D.:** Eh, dovrebbe essere il...

**P.M.:** Settore centrale del primo foglio, cioè quella parte vuota della prima pagina.

**F.D.:** Settore centrale.

**P.M.:** Ecco, cosa si legge?

**C.P.:** Si legge "domanda".

**P.M.:** Vogliamo... ecco.

**C.P.:** "Domanda", e poi "d"; che poi figura 5, che è sempre settore centrale del primo foglio del blocco ripreso a luce radente, ci sono i calchi della parola "di Ammisio".

Poi, figura 6, figurano ancora due parole.

**P.M.:** Sempre al settore centrale corrisponde, no?

**C.P.:** Settore centrale.

**P.M.:** Del primo foglio.

**C.P.:** Sì. Figurano due parole: "scuola" e "olio di conged". Poi...

**A.B.:** Potrebbe essere "folio"

**P.M.:** Va be', non si legge; possiamo sapere che è...

**C.P.:** Siamo passati...

**P.M.:** Con un errore è "olio", "folio". Per questo diciamo è stato strappato, ma questo è discussione...

**C.P.:** Sì, infatti...

**P.M.:** Prego, prego.

**C.P.:** ... poi successivamente abbiamo trovato la parola scritta "foglio di congedo" in un altro foglio. Dunque poi c'è il foglio... questo, è terminato l'esame del primo foglio del blocco. Siamo passati ad esaminare il foglio staccato che era contenuto in una busta contrassegnata con il numero 9: figura 7. E di qui...

**P.M.:** È divisa in tre anche questa.

**C.P.:** Qui abbiamo rilevato soltanto la frase – a figura 8, dobbiamo passare a figura 8 del settore centrale – la frase “per mettere il telefono”. Poi, poi qui è terminato l’esame del foglio.

**P.M.:** Del primo foglio staccato.

**C.P.:** Il primo foglio staccato. Quindi c’è poi l’esame del secondo foglio staccato, figura...

**P.M.:** Vediamo il foglio al naturale.

**C.P.:** Figura 9. Abbiamo diviso in due settori e abbiamo rilevato nel settore superiore – figura 10 – una frase: “consumato – ecco – k/L 12”.

**A.B.:** 98.

**P.M.:** Qualcosa del genere.

**C.P.:** Seguita da un numero sottostante: 3440. Poi a figura 11 ancora due parole, figura 11 due parole, che abbiamo letto come “un fusto” o “fusta” e “giorni”. Rilevate nel settore superiore. Oh, successivamente, quindi poi abbiamo sottoposto a luce radente anche gli altri tre fogli del blocco, quelli sottostanti, i tre fogli seguenti, ma sono risultati negativi. Poi abbiamo eseguito i confronti tra le manoscritte che figurano sul primo foglio del blocco, quelle dei fogli contenuti nelle buste 9 e 10 – cioè i fogli staccati – e il confronto con le scritture autografe di Pacciani Pietro.

**P.M.:** Dei memoriali se non sbaglio.

**C.P.:** Erano il diario agenda e una busta contenente una lettera datata, sì, datata 07/01/1992, indirizzata a Scardigli Angelica. Nel confronto abbiamo rilevato analogie nell’aspetto grafico in generale e naturalmente delle corrispondenze molto significative in personalismi grafici, che ci hanno fatto ritenere che sono tutti, che tutte le scritture in esame a confronto sono attribuibili ad una unica funzionalità grafica. E poi abbiamo naturalmente specificato nella relazione anche le particolarità i personalismi grafici che riteniamo più contrassegnanti, diciamo, della funzionalità grafica del Pacciani. Per cui le conclusioni sono state le seguenti: sul primo foglio del blocco Skizzen Brunnen sono state rilevate tracce di manoscrittura redatte in precedenza – quindi su un foglio soprastante – dalla stessa mano che ha vergato quella visibile sullo stesso foglio. Tali scritture sono identiche a quelle dei fogli contenute nelle buste numerate, numero 9 e 10 dei corpi di reato, e sono tutte redatte dalla mano di Pacciani Pietro.

**P.M.:** La ringrazio. Dottor Donato, ha da aggiungere qualcosa o è...

**F.D.:** Ritengo che è esaustiva. Tranne che se si vuole vedere la documentazione macrofotografica dei singoli grafemi che hanno dato questa tipizzazione.

**P.M.:** Penso non ci sia bisogno. Io chiedo che ex 501, il comma questo documento sia acquisito agli atti.

**Presidente:** Avete domande da fare? Avvocato Colao, prego.

**A. Colao:** Dicevo, quei solchi da cui con la luce radente avete rilevato poi le parole evidenziandole come possono essere stati prodotti? Come si son potuti verificare?

**C.P.:** Ma sicuramente da una scrittura vergata su un foglio sovrapposto a quello esaminato, a quello sul quale abbiamo rilevato queste tracce. Sono delle depressioni determinate dal mezzo scrivente proprio quando si procede a una scrittura, quando si scrive su un foglio sovrapposto a quello diciamo che stiamo esaminando.

**A. Colao:** Sì, ma, diciamo, questo fatto di sovrapporre un foglio...

**C.P.:** Sì.

**Presidente:** È intenzionale o causale o casuale?

**C.P.:** Ma in un blocco è automatico il fatto, perché quando si scrive in un blocco, inevitabilmente le depressioni determinate dalla penna si trasferiscono sui fogli sottostanti. Quindi in questo caso mi pare evidente che...

**Presidente:** Si trattava di una penna biro poi.

**C.P.:** Sì, si tratta di una penna naturalmente che è in grado di poter esercitare una pressione sul foglio e quindi trasferire poi queste parole, queste depressioni sui fogli sottostanti.

**Presidente:** Son parole però che, diciamo, prese così come sono state prese, non hanno un significato...

**F.D.:** Ma alcune sono parole intere, altre sono parti di parole, parti di frasi, e comunque alcune si vedono, si leggono negli altri due fogli.

**P.M.:** Si ripetono.

**F.D.:** Staccati. Si ripetono nei due fogli staccati. Sono le stesse parole che esistono; alcune si... qualcun'altra non si...

**P.M.:** Non si vede.

**F.D.:** Non si vede, non si legge nei due fogli staccati; altre invece si ripetono nei due fogli staccati. Avvocato Colao: Però io torno a ripetere, si è formato per caso o intenzionalmente questo? Ragionevolmente lei che deve fare naturalmente un lavoro di questo genere...

**C.P.:** Ma io ritengo casualmente, inevitabile. Chiunque scriva su un blocco non pensa adesso a lasciare volutamente delle depressioni su un foglio sottostante per poter poi farle...

**P.M.:** Se strappa il foglio rimane.

**C.P.:** Se strappa il foglio rimangono lì. Poi scrive sul foglio sottostante, però sono rimaste le depressioni della scrittura vergata sul foglio sovrapposto, precedente.

**A. Colao:** Bene, grazie, Dottore.

**Presidente:** Prego, Avvocato Pellegrini.

**A.P.:** I due fogli staccati appartenevano allo stesso blocco?

**C.P.:** Sì, per quello che ricordo appartenevano allo stesso blocco. Sì, erano dello stesso blocco.

**P.M.:** C'è spiegato nei verbali di sequestro. C'è spiegato: uno si è rotto nel momento in cui... è spiegato nei verbali; e l'altro è stato trovato a parte.

**A.P.:** Si è parlato anche stasera di questi due fogli staccati con delle scritture sopra. Sommando il numero delle pagine rimaste nel blocco con le due staccate che appartenevano al blocco stesso, mancano ancora altre pagine per completare la consistenza originaria del blocco? Cioè sono sparite...

**C.P.:** Per quello che ricordo il blocco era già iniziato. Quindi non so quante pagine mancassero. Già, già iniziato il blocco era, quindi le due pagine staccate, repertate separatamente, appartenevano al blocco, perché, ecco, anche fotograficamente riportano la stessa zigrinatura in alto, quindi appartenevano al blocco. Però non so quante pagine poi mancassero. Sicuramente qualcuna mancava, perché ci sono nelle parole che abbiamo evidenziato, nelle tracce di scrittura evidenziate, c'è qualche parola che non si ripete nei due fogli staccati.

**A.P.:** Perfetto. E le parole che si ripetono in chiaro e in segno latente, c'è coincidenza di collocazione, cioè si può dire che sono il ricalco di quelle scritte sui fogli staccati?

**C.P.:** Quest'esame io non l'ho fatto in quanto non era richiesto dal quesito. Però poi l'ho riguardate proprio successivamente, anzi, proprio stamattina prima di... e mi sembra, non sono adesso certo al cento per cento, ma mi pare che coincidano, che quindi hanno la stessa sede, e quindi i fogli erano staccati dal blocco; e quindi le parole coincidono con le tracce latenti rilevate, diciamo, coincidono con le parole riportate nel blocco. Quindi c'è una corrispondenza.

**P.M.:** È stato scritto due volte: su una pagina tolta e su quella lì.

**C.P.:** Per le parole che si ripetono c'è corrispondenza di sede.

**A.P.:** Per le parole che non si ripetono evidentemente erano state scritte su un foglio che non esiste più, che non abbiamo, ho capito, grazie.

**Presidente:** Avvocato Bevacqua, prego.

**A.B.:** Ecco, la difesa si oppone alla richiesta avanzata dal signor Pubblico Ministero ai sensi del 501 del Codice di procedura penale, perché proprio le ultime parole del consulente tecnico del P.M., secondo cui lui soltanto stamattina ha fatto un'indagine, un esame, così, visivo di queste, di questi grafemi rispetto a quello che poteva essere la sovrapposizione degli stessi su altro blocco – quindi nessuna indagine di natura strettamente scientifica – e proprio in relazione a questo essendo il 501 del Codice di procedura penale norma che richiede per il consulente o per il perito la facoltà di consultare documenti, note scritte e pubblicazioni che possono – non che debbono – che possono essere acquisiti anche d'ufficio, la difesa si oppone. Perché è soltanto una indicazione di parte questa relativa all'esistenza di questi grafemi sovrapposti,

che non ha il conforto e il supporto probatorio, di un incidente cosiddetto probatorio e quindi di una perizia tale da poter essere acquisita agli atti. Si dice da parte del legislatore che possono essere acquisite anche di ufficio, ma nel caso di specie proprio per le indicazioni per le dichiarazioni rese testè dal consulente tecnico di parte, secondo cui quest'accertamento avrebbe potuto avere un significato non so di che tipo, ma sul piano della valutazione complessiva di un certo fatto, che cioè l'imputato l'avesse scritto, non l'avesse scritto in contestualità di quando ha scritto una certa cosa, siccome questo accertamento che indica lo stesso consulente tecnico di parte, un accertamento da lui non fatto, ma soltanto, così, intuito, guardato e quindi un accertamento che non è suffragato da una metodica scientifica, io sotto questo profilo ritengo che non possa in alcun modo la Corte accedere alla richiesta del Pubblico Ministero di acquisizione ex art. 501 II comma di questo documento.

**P.M.:** Insisto per l'acquisizione, e in subordine chiedo che sull'argomento sia... sullo stesso quesito sia disposta perizia dalla Corte.

**A.B.:** Se dispone perizia nessuna, sulla perizia la difesa non ha nessun problema. Ma così io credo non possa in alcun modo essere acquisita.

**Presidente:** Vuole consegnarci allora l'elaborato così vediamo? Signori, se non avete altro da aggiungere su questo punto la Corte lo deciderebbe subito.

**A. Colao:** La parte civile si associa alla richiesta del P.M. perché la prova è stata più che chiara, diciamo, e su basi scientifiche, quindi non si vede il perché per l'ultima domanda fatta al collega di parte civile...

**A.F.:** Scientifiche dell'ultimo momento.

**A. Ciappi:** La relazione peritale, cioè la relazione del consulente tecnico del Pubblico Ministero...

**Presidente:** Non deve funzionare il microfono lì. Quindi l'Avvocato Colao si associa al Pubblico Ministero. L'Avvocato Ciappi...

**A.C.:** La relazione del consulente tecnico del Pubblico Ministero può essere acquisita ex art. 233 I comma, in quanto il Pubblico... cioè il consulente tecnico di parte può esprimere alla Corte, al Giudice le proprie, i propri pareri anche con memorie scritte. In questo senso è acquisibile. Se non ex art. 501, ex art. 233.

**A.B.:** Può acquisire i propri pareri, se quel che ricordo di procedura penale, soltanto quando sul punto è stata richiesta da parte del Pubblico Ministero o da una delle parti un accertamento peritale. Questo è un accertamento ignoto assolutamente alle parti e quindi, ignoto sì, sul piano tecnico peritale era ignoto. Cioè questo è un accertamento tecnico che non so che tipo di valore può avere sul piano probatorio. Quindi io mi oppongo.

**A.C.:** Nella norma citata si parla di consulenza tecnica extraperitale, quindi evidentemente siamo fuori dei casi di perizia.

**Presidente:** Va bene, vediamo, signori.

**A.F.:** Signor Presidente, se poi sciolta la riserva o risolto questo caso si può sospendere il processo, perché Pacciani non sta bene. Grazie.

**Presidente:** Suspendiamo anche subito se non sta bene.

**P.M.:** Io avrei, dico subito, un altro teste che è venuto apposta da lontano, quindi, va be' comunque.

**Presidente:** Le cose sono due: o Pacciani non sta bene e non consente che si proceda in sua assenza...

**P.M.:** Esatto, volevo far presente questo: è un teste...

**Presidente:** E allora sospendiamo l'udienza e ne riparliamo.

**A.B.:** Presidente il Pacciani non sta bene.